ANNO 52 — MATTINO — TORINO, *Giovedì 3 Gennaio 1918* — MATTINO — NUM. 3

ABBONAMENTI
	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28.50	14.50	7.50
Estero . . . . Fr.	47.50	24.—	12.50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Vano tentativo nemico di attraversare il Piave

Fortunate azioni di pattuglie inglesi - Cinque velivoli nemici abbattuti - Bombe su Mestre e Treviso - L'azione di una nostra aeronave.

COMANDO SUPREMO, 2.

Nella giornata consuete azioni di artiglieria; batterie nostre ed inglesi provocarono uno scoppio in due depositi di munizioni nemici, a Fontigo ed a sud di Conegliano. Pattuglie inglesi attaccarono gli avamposti avversari, infliggendo perdite e catturando alcuni prigionieri. Una decina di imbarcazioni nemiche cariche di truppe, che tentavano di raggiungere la destra del Piave di fronte ad Intestadura, vennero disperse dal nostro fuoco.

Aviatori e batterie inglesi hanno abbattuto tre velivoli nemici, due altri sono precipitati in seguito a duello con aviatori nostri e francesi. Nella notte aerei nemici lanciarono qualche bomba su Mestre e Treviso, senza produrre nè danni nè vittime, e bombardarono Bassano, dove debbonsi deplorare un ucciso, cinque feriti e lievissimi danni. Nostre squadriglie hanno bombardato i campi di aviazione di La Comina e Aviano, provocandovi vasti incendi. Movimenti nemici alla stazione di San Stino di Livenza e negli adiacenti baraccamenti vennero efficacemente colpiti da una nostra aeronave.

DIAZ.



L'ordine del giorno del Comandante Supremo alle truppe combattenti

Roma, 2, mattino.

Il *Messaggero* ha dal Quartiere Generale: Il generale Diaz ha diramato alle truppe combattenti il seguente ordine del giorno:

«*In quest'ora di lotta e di fede, mentre, assolvendo con mirabile abnegazione il compito affidatogli, l'esercito, consapevole, affronta ogni sacrificio e con inflessibile fermezza inizia in guerra il nuovo anno, rivolgo a tutti, ufficiali e soldati ed alle valorose truppe alleate, fraternamente unite nello sforzo tenace, l'espressione più alta di riconoscenza e gli affettuosi auguri di propizie e gloriose fortune. A voi l'Italia rivolge fidente lo sguardo; a voi affida le sorti dei suoi focolari, la libertà dei suoi figli, l'onore del suo nome radioso; a voi saluta, nel giorno dell'auspicio, i difensori della patria immortale. Sia in voi serena ed indomita l'austera fermezza dei forti, la salda volontà di vittoria*». - Firmato: Diaz.

Scambio di dispacci fra Foch e Diaz

Parigi, 2, mattino.

Il generale Diaz ha diretto al generale Foch il seguente telegramma:

«*All'inizio dell'anno, mentre i soldati di Francia e d'Italia, rinnovando la fratellanza d'armi che rievoca tanti ricordi storici, combattono a fianco a fianco pel trionfo degli ideali comuni, mi è grato offrire al valoroso esercito francese il fervido augurio di successo e di fulgida gloria che gli è rivolto dall'esercito italiano con sentimento di immutabile fiducia e di sincera tenacia*».

Il generale Foch ha così risposto:

«*A nome dell'esercito francese vi rivolgo i più ardenti voti per il successo dell'esercito italiano, e vi esprimo la nostra piena comunanza di sentimenti non soltanto nei ricordi, ma anche nell'intera fiducia per l'avvenire e per la vittoria finale*».

Il generale Ferrero riceve a Valona i notabili albanesi

Roma, 2, notte.

La «Tribuna» ha da Valona: «Il generale Ferrero ha ricevuto oggi i notabili accompagnati dal prefetto di Valona ed i capi religiosi. Il prefetto ha presentato gli auguri ed ha espresso la riconoscenza degli albanesi per lo sviluppo politico ed economico dato dall'Italia all'Albania. Il generale Ferrero ha risposto ringraziando ed ha parlato dei grandi vantaggi derivanti agli albanesi dai legami col popolo italiano che afferma la sua grandezza per l'eroica resistenza, per le virtù patriottiche e per il valore delle sue armi. Il discorso è stato accolto da applausi. In tutti i paesi dell'Albania meridionale i notabili si sono recati a presentare gli auguri alle nostre autorità».

Orlando invoca una più intensa collaborazione per la vittoria

Roma, 2, mattino.

Il *Tempo* dice che il Presidente del Consiglio, on. Orlando, ricevendo i direttori generali ed i capi-divisione di Palazzo Braschi che gli hanno presentato gli auguri per il nuovo anno, nel ringraziarli ha rilevato la gravità dell'ora che il Paese attraversa e che richiede una più intensa collaborazione ed una più intima unificazione di tutti gli sforzi perchè la resistenza nazionale si mantenga serena ed alta fino al conseguimento della vittoria.

I funerali delle vittime delle incursioni nemiche su Padova

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)
Comando Supremo, 2, notte.

I funerali delle vittime delle incursioni aeree nemiche si sono svolti oggi a Padova colle presenza, si può dire, di tutta la popolazione. Dinanzi all'Ospedale Civile il vescovo monsignor Pelizzo impartì la benedizione alle salme che erano disposte, ciascuna nella sua cassa, al centro. Indi si snodò il corteo che attraversò le principali vie della città. Al corteo, preceduto e seguito da drappelli di carabinieri e di truppa, di pompieri e di guardie di città, presero parte tutte le autorità di Padova e le rappresentanze militari italiane, francesi e inglesi. Vi erano pure gli onorevoli Comandini, Alessio e Manzoni. Tutte le rappresentanze delle Associazioni di Padova di ogni partito politico vi parteciparono con bandiera. Le salme deposte su cinque autocarri militari erano precedute dal clero. Le corone numerosissime parte erano poste sui carri e parte erano portate a braccia. Sul piazzale di Porta San Giovanni il sindaco di Padova conte Ferri, l'on. Comandini e l'on. Alessio pronunciarono discorsi vibranti di commozione e di patriottismo. Poi le salme furono tumulate nel cimitero. Tutti i negozi e gli uffici oggi erano chiusi e recavano cartelli colla scritta: «Lutto cittadino — Viva l'Italia!».

G. CORVETTO.

Contingenti della classe 1899 partono pel fronte fra gli omaggi del popolo

Roma, 2, notte.

[illegible] della classe del 1899 sono partiti stamane da Roma per la linea del combattimento. Lungo le strade il pubblico ha salutato le giovani schiere [illegible] dai più grandi entusiasmi. Alla stazione di Termini si trovavano [illegible] i parenti il generale [illegible] ed il comandante, ufficiali di artiglieria e quelli del genio, mentre le bande delle due armi suonavano la marcia reale. I giovani soldati rispondevano dai finestrini dei treni con grida di: Viva l'Italia! Viva il Re! Gentili signore e signorine distribuirono ai partenti sigari e sigarette, cartoline illustrate e molti fiori [illegible] al momento del fuoco. Quando il treno si è allontanato una calda ovazione è stata fatta ai militari. (Ag. Stefani).

Le perdite del naviglio mercantile

Roma, 2, sera.

Durante la settimana finita a mezzanotte di sabato, 29 dicembre, il movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità nei porti italiani fu il seguente: Entrate 280, con stazza complessiva lorda di 362.115 tonnellate; uscite 205, con stazza complessiva lorda di 236.450 tonnellate. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono: di un piroscafo al disopra delle 1500 tonnellate, di un veliero al disotto delle cento tonnellate. Due piroscafi attaccati dai sommergibili sfuggirono all'attacco. (Stefani).

Il maltempo in Macedonia

Londra, 2, mattino.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice: Negli ultimi dieci giorni la nebbia e la neve hanno impedito le operazioni. I nostri velivoli hanno lanciato bombe su Mirsla e su Bujukmah, ad ovest di Demir Hissar e su Cernasta, ad ovest del lago di Doiran.

Azioni di artiglieria nel settore fiammingo

Londra, 2.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Ieri pomeriggio [illegible] successo un tentativo di incursione fatto stamane di buon'ora contro uno dei nostri posti a nord-est di Ypres, sotto un violento bombardamento. Durante la giornata l'artiglieria tedesca è stata attiva in vicinanza di La Vacquerie, a sud di [illegible] e a nord-est di Armentières e ad est di Ypres.

Il totale dei prigionieri da noi fatti nel dicembre è di 1018, tra cui 28 ufficiali. Ci siamo impadroniti nello stesso mese di quattro cannoni, tre mortai da trincea e di 103 mitragliatrici. La nebbia non ha permesso il 31 dicembre che poche operazioni aeree. Nella notte, quantunque il tempo fosse leggermente migliorato, i nostri aviatori hanno lanciato oltre cento bombe sugli accantonamenti in vicinanza di Roulers, di Menin. Parecchi colpi diretti hanno colpito un treno in movimento. Tutti i nostri aeroplani sono tornati.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Cannoneggiamento intermittente su alcuni punti del fronte. I francesi hanno effettuato un riuscito colpo di mano nella regione a nord di Courteçon ed hanno ricondotto prigionieri. Scontri di pattuglie a sud di Courcy. Ovunque altrove notte calma. I piloti francesi in numerosi combattimenti aerei hanno abbattuto nella giornata di ieri [illegible] aeroplani tedeschi. Inoltre [illegible] altri aeroplani tedeschi gravemente danneggiati sono caduti nelle loro linee.

Un ordine del giorno di Petain alle sue truppe

Parigi, 2, mattino.

Il generale Petain ha diretto alle truppe il seguente ordine del giorno in occasione del Capodanno:

«*Ufficiali, sottufficiali, soldati! Il 1918 sta per incominciare. Bisogna che la lotta continui. I destini della Francia esigono che siate pazienti e siate ostinati. Nell'attacco come nella difesa, avete mostrato ciò che valete. Ogni volta che attaccate, il nemico indietreggia, ogni volta che vuole passare, lo annientate. Sarà lo stesso domani. Il crollo della Russia non ha scosso la costanza che il concorso sempre più potente degli Stati Uniti viene a rafforzare. Avete la ferma volontà di combattere quanto occorrerà per assicurare la pace ai vostri figli, perchè sapete che se chi è più oppresso reclama la pace, chi è più perseverante ne fissa le condizioni. Saluto le vostre bandiere, rivolgendovi i voti più affettuosi per il 1918 e vi esprimo ancora una volta la mia fierezza di comandarvi, la mia fiducia intera nell'avvenire*».

Riunioni del Consiglio interalleato per gli acquisti di guerra e per le finanze

Parigi, 2, mattino.

Il Consiglio interalleato per gli acquisti di guerra e per le finanze tenne nel pomeriggio di ieri una riunione. Vi assistevano i delegati britannici Bonar Law, cancelliere dello Scacchiere, Austen Chamberlain, lord Buckmaster, ai quali Bonar Law aveva aggiunto Edmund Wyldbone e Smith, funzionari della tesoreria britannica, e il maggiore Montries. I delegati italiani on. Nitti ministro del tesoro, barone Mayor des Planches e prof. Attolico, e i delegati francesi Klotz ministro delle finanze, Clementel e Loucheur accompagnati da Sergent-Avenel e Loque. Il delegato americano Oscar Crosby presidente del Consiglio interalleato assistito da Paul Cravath. La sezione finanziaria, composta di Bonar Law, Klotz, Nitti e Crosby, tenne pure una riunione. Il Consiglio si è occupato degli acquisti che gli alleati desiderano di effettuare agli Stati Uniti e nei vari paesi neutrali e delle diverse questioni finanziarie che vi si connettono. Esso si è riunito di nuovo oggi ed eventualmente si riunirà domani. (Stefani)

Un messaggio di Poincaré a Wilson

Washington, 1.

In occasione del nuovo anno, il presidente Wilson ha ricevuto il seguente messaggio dal presidente Poincaré: «Campioni di una causa comune, i popoli americano e francese, uniti in passato dalla fratellanza d'armi ed oggi ancor più strettamente legati dalla stessa fratellanza, considerano con incrollabile fermezza, nella serena coscienza del loro dovere, il compito di liberazione che hanno giurato di assolvere sino alla fine. L'anno 1918 vedrà continuare il libero sforzo delle Nazioni raggruppate per la difesa di tutte le patrie grandi e piccole contro le Potenze dell'imperialismo e dell'autocrazia, i cui propositi confessati di disporre dei popoli così come li hanno condotti verso la morte senza consultarli. E' la lontana voce di Washington che risuona ancora una volta all'inizio del nuovo anno, come nel tempo antico passato, i cui echi si ripetono in tutta la gloriosa Unione americana, e che pure la Francia ode. L'illustre uomo di Stato americano ci mostra la via della vittoria mediante il sacrifizio; e, come il suo eminente predecessore, il presidente Wilson sembra dire alle Nazioni unite per la tutela dell'umanità: «Portate verso la vittoria lo stendardo della libertà!». (Stefani).

Clemenceau a Lloyd George

Londra, 2, mattino.

Rispondendo al telegramma di augurio del primo ministro inglese Lloyd George, il presidente del Consiglio francese, Clemenceau, dice: «Avendo a fianco a fianco nella lotta contro il militarismo prussiano [illegible] sociale nella vittoria, la Gran Bretagna e la Francia sono unite da vincoli sempre più forti di amichevole fiducia. La nostra gratitudine si rivolge particolarmente all'intrepido esercito e alla intrepida marina del vostro Paese. La loro gloriosa condotta è oggetto della nostra ammirazione. Alla soglia dell'anno che segnerà il trionfo del diritto oltraggiato, sono lieto di salutare con piena adesione l'ardente [illegible] dell'opera di giustizia».

Le operazioni di leva per i nati nel 1900 in Austria

Zurigo, 1, notte.

In Austria è annunciata per la settimana fra il 14 ed il 21 gennaio la leva per i nati nel 1900.

Le delegazioni austro-tedesche a Pietrogrado ospitate nelle rispettive Ambasciate

(Servizio speciale della Stampa)
Parigi, 2, notte.

[illegible] Trotzky. Solo a traverso il Governo attuale della Russia, possiamo far conoscere i nostri scopi di guerra [illegible] Gli Imperi centrali non procederanno ad alcuna annessione [illegible] Trotzky!».

G. A.

La scarsezza del pane nella capitale

Le elezioni per la Costituente — Allievi e professori in isciopero — I tedeschi pronti a sgombrare la Russia bianca?

Pietrogrado, 2.

[illegible] Il Governo di Lenin ha fatto arrestare Avksentiev [illegible] nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo [illegible] Il Governo massimalista ha nominato direttore della Banca di Stato l'ex-ciambellano imperiale [illegible]

Un reggimento ukraino, che si recava a Kieff, fu arrestato dai massimalisti, che uccisero numerosi ukraini. Centinaia di deputati ukraini alla Costituente partirono da Kieff per Pietrogrado. La razione di pane a Pietrogrado fu nuovamente ridotta a 50 grammi ogni due giorni. Sembra che questa sia la prima conseguenza della misura presa dal generale [illegible] di interdire l'invio di approvvigionamenti a Pietrogrado. I professori e gli allievi delle scuole proclamarono lo sciopero per protestare contro la tendenza di attirare alla politica il movimento studioso. Un «referendum» deciderà se Odessa appartenga alla Ukrainia o alla Russia bianca. La Delegazione russa a Brest-Litowsk, ritornando a Pietrogrado riferì che i tedeschi sono pronti a sgombrare la Russia bianca.

(Ag. Stefani).

La situazione in Finlandia

(Servizio speciale della Stampa)
Zurigo, 2.

Ad Helsingfors, la capitale della Finlandia, il lavoro di organizzazione della nuova Repubblica continua regolarmente; le truppe russe devono essere ritirate a giorni, ed il Governo prepara la formazione di una Guardia repubblicana. Sono imminenti la dichiarazione di neutralità del paese e l'elezione dei rappresentanti all'estero.

Nell'interno del paese invece l'anarchia perdura; dalle truppe russe si estende in maniera allarmante. Ad Abo masse di operai e soldati russi si sono dati al saccheggio, incendiando e distruggendo vari edifici, per un danno superiore ai due milioni. La cavalleria russa, chiamata in aiuto, ha disperso i saccheggiatori dopo lunghe lotte sanguinose per le vie. La situazione è tale che, per proteggere la vita minacciata degli stranieri, il console generale di Svezia ha chiesto l'intervento del suo Paese.

La Bulgaria e le rinuncie alle annessioni

(Servizio speciale della Stampa)
Zurigo, 2.

Con la dichiarazione degli Imperi centrali di rinunciare a qualsiasi annessione, la Bulgaria, che sogna la conquista di un vasto tratto della Serbia e di tutta la Dobrugia, non si trova naturalmente in perfetto accordo. [illegible] la Dobrugia [illegible] Governo di Sofia [illegible] Brest-Litowsk [illegible]

Le navi mercantili in Francia sotto gli ordini dello Stato

(Servizio speciale della Stampa)
Parigi, 2, notte.

Una decisione odierna del Consiglio dei ministri pone tutte le navi mercantili francesi sotto gli ordini diretti dello Stato. L'impiego di tutte le navi francesi, alleate o neutre alla disposizione della Francia sarà centralizzato e regolato dal sottosegretario di Stato dei trasporti marittimi della marina mercantile.

B. B.

Giudizi inglesi sulla risposta degli Alleati

(Servizio speciale della Stampa)
Londra, 2, notte.

[illegible] Il *Daily Express* [illegible] Il *Daily Chronicle* [illegible] Hohenzollern. [illegible]

Il *Times*, dal canto suo, [illegible] Il *Daily Chronicle* e il *Manchester Guardian* riprendono a criticare l'indirizzo del Ministero della guerra inglese caldeggiando implicitamente una mutazione della strategia e surrogazioni di certi comandanti.

Il corrispondente del *Daily News* da Pietrogrado afferma che i negoziati di Brest-Litowsk si sarebbero arenati in seguito alle pretese tedesche sulla Polonia e sulla Lituania [illegible] Riga e altrove. Questa versione appare inesatta. Tra Riga e Pietrogrado si sono già riprese le comunicazioni ferroviarie, annuncia il corrispondente del *Daily Express*.

M. P.

La Germania e i giacimenti metalliferi francesi

(Servizio speciale della Stampa)
Zurigo, 2.

Un gruppo di associazioni di grandi industriali e di proprietari di miniere tedeschi ha pubblicato un volume per dimostrare la necessità della Germania di annettersi i due bacini minerari francesi di Longwy e di Briey. Il volume è opera di due mineralogisti, i professori Beyschlag e Krusch, i quali dimostrano che i giacimenti metalliferi della Germania saranno esauriti in quaranta o cinquanta anni al massimo. Questo dato di fatto deve entrare nella coscienza di tutti i tedeschi. La Francia, viceversa, possiede in Normandia giacimenti metalliferi immensi che basterebbero ai bisogni di tutto il mondo per vari secoli, giacimenti che tuttavia sono stati finora scoperti solamente dagli autori del volume. Basta perciò una minima correzione di confine, nel punto più debole della frontiera tedesca in Lorena, e la Germania ottiene dalla Francia circa un terzo delle sue ricchezze minerarie, che basteranno ai suoi bisogni per oltre un secolo. [illegible] «Noi dobbiamo avere Briey e Longwy», conchiude il volumetto, «esse significano per il popolo tedesco lavoro e pane».

Le donne americane alla Regina d'Inghilterra

Londra, 2, notte.

Il Comitato femminile del Consiglio di difesa degli Stati Uniti ha inviato alla Regina d'Inghilterra, in occasione del nuovo anno, un telegramma contenente i seguenti passi: «Tutte le patriote americane [illegible] Vostra Maestà e tutte le donne inglesi siano sicure che nel corso di questi ultimi anni di guerra le loro sorelle americane non hanno mai cessato di ammirare con piena fiducia il coraggio, la fermezza incrollabile e gli sforzi instancabili delle donne del Regno Unito per difendere la causa che sta loro a cuore. [illegible] Ora che gli Stati Uniti si sono uniti alla Gran Bretagna, alla Francia, all'Italia in questa ultima crociata che è la più grande di tutte [illegible] una parola di conforto, di fiducia, di assoluta completa cooperazione [illegible] prove e dolori che oggi attendono noi stesse. Siamo fiere di essere associate a loro e persevereremo fino alla fine».

Il mezzo

I lavori del Parlamento sono finiti col [illegible], attorno [illegible] raccogliere i voti [illegible] del paese [illegible] della Camera Alta: resistere. [illegible] formula si era giunti [illegible] della guerra europea, [illegible] specialmente [illegible] due [illegible] Parlamento. La discussione indubbiamente ha servito al Governo, ai deputati [illegible] prevenzioni, [illegible] ha posto in luce manchevolezze, ha mostrato le vie da seguirsi per l'avvenire. Ora non potrà a meno di impressionare favorevolmente il paese il fatto che, dopo una sì lunga e ampia discussione, la formula che ha riunito tanti [illegible] e tanti dissensi sia stata quella della resistenza.

[illegible] migliore e la più [illegible] che potesse sintetizzare il compito della nazione in un momento importante quale l'attuale. Resistere è il dovere di noi tutti e la condizione di vita per la patria, e il substrato su cui si potranno risolvere i destini del paese. In questa guerra, la resistenza sta agli avvenimenti delle nazioni, come nella vita degli individui, la vitalità sta ai fini che essi perseguono. Come la capacità di vivere è la [illegible] perchè ogni organismo possa [illegible] i suoi ideali di sapere, di bellezza, di ricchezza, di potenza, [illegible] di ogni popolo [illegible] la capacità e la volontà di [illegible] e ai dolori di un [illegible] periodo. Qual se la resistenza si affievolisse: non solo il pensiero della vittoria, ma persino la stessa possibilità di una pace onorevole sarebbero [illegible], e a noi non resterebbe che curvare il capo umiliato sotto la volontà e la prepotenza dello straniero. Non vi è italiano che, ricordando ciò che i suoi avi hanno fatto per darci una patria, possa non pensare che ogni dolore, ogni sacrificio, ogni disagio diviene possibile e [illegible] a sopportare di fronte alla [illegible]

[illegible] una vita e un ideale [illegible] avvenire migliore. Perciò, potremo usare ancora un istante il nostro paragone, come la vita deve andare accompagnata allo svolgimento d'un insieme d'attività fisiche e intellettuali, così la resistenza deve essere fiancheggiata da una positiva azione dei nostri uomini politici. L'esercito resiste ai confini: il paese resiste economicamente e moralmente dietro ai soldati e trae da sè stesso le forze per alimentarli: gli uomini politici devono frattanto spiare e cogliere, mentre dura questa opera tenace, l'occasione che si presenti per portare a buon fine i frutti che da essa devono germogliare.

E qui sorge la grossa questione delle persone. Sul programma non vi può essere dissenso: è difficile, per non dire impossibile, di fronte al nemico avere un programma il quale sia o possa apparire più modesto di quello che è stato esposto dal Governo del proprio paese. Non bisogna dimenticare che siamo in guerra: e che ogni esposizione di programma non è rivolta soltanto alla nazione, ma indirettamente al nemico. Ma se vi deve essere unanimità nel programma, la *mentalità* degli uomini politici può essere alquanto diversa. Nessun dubbio, per esempio, che Asquith e Grey, rispettivamente presidente del Consiglio e ministro degli esteri nel 1914, quando l'Inghilterra decise di entrare in guerra, abbiano il programma di Lloyd George; pure non vi è persona politica la quale non abbia la sensazione che Asquith e Grey rappresentino una mentalità alquanto diversa, e che il loro avvento al potere potrebbe significare non mutamento di programmi, ma un senso alquanto diverso della situazione. Così tra Clemenceau e Albert Thomas non vi è differenza di programma: Albert Thomas per un momento sostenne che la questione dell'Alsazia e Lorena avrebbe potuto essere regolata da un plebiscito, ma poi ne fece ammenda. Thomas e Clemenceau in politica estera rappresentano le stesse idee, aspirano agli stessi scopi di guerra. Eppure un Gabinetto Clemenceau ha un contenuto alquanto diverso da quello che potrebbe eventualmente avere un Gabinetto Thomas. Fermi nella resistenza, gli uomini politici possono assumere una figura propria in ragione della loro *mentalità*.

Nicolò Macchiavelli scriveva nella sua *Storia*: «Fu sempre, e così è ragionevole che sia, il fine di coloro che muovono una guerra, l'arricchire sè ed impoverire il nemico; nè per altra ragione si cerca la vittoria, nè gli acquisti per altro si desiderano, che per fare sè potente e debole l'avversario: donde ne segue che qualunque volta o la tua vittoria ti impoverisce o l'acquisto ti indebolisce, conviene si trapassi o non si arrivi a quel termine, per il quale le guerre si fanno.

«Quel principe o quella repubblica è [illegible]

vittorie e dalle guerre arricchita, che spegne i nemici ed è delle prede e delle taglie signore: quello nelle vittorie impoverisce, che i nemici, ancora che vinca, non può spegnere e le prede e le taglie, non a lui, ma a suoi soldati appartengono.

«Questo tale e nelle perdite infelice e nelle vittorie infelicissimo...

... (9 righe censurate).

Quante diverse ed opposte interpretazioni ed applicazioni di questo precetto al conflitto europeo a seconda della mentalità dell'uomo politico che lo considera!

E perciò noi auguriamo al nostro paese uomini che sappiano essere fermissimi nel resistere, ma che nello stesso tempo abbiano mentalità agile e sottile, in pieno accordo coi nostri alleati, la quale permetta di cogliere il momento opportuno per scrivere la parola «fine» al terribile conflitto, col raggiungimento degli scopi indispensabili agli interessi supremi dell'Intesa.

Per riunire le famiglie dei profughi

Roma, 2. notte.

Tra i problemi più urgenti che s'imposero al Governo in conseguenza dello sgombero dei territori del Veneto invasi dal nemico, si presentò quello di riunire le famiglie dei profughi che nell'affrettato abbandono del loro paese si erano trovate smembrate avendo i loro componenti dispersi in varie località del Regno, e di fornire notizie a tutti coloro che supponevano di avere tra i profughi persone care e che ne ignoravano la loro sorte. Tale compito fu assolto con risultati felici, mercè la istituzione di un Ufficio di ricerche presso l'Alto Commissariato per i profughi di guerra, con apposito schedario centrale e colla pubblicazione di un bollettino a stampa, diramato periodicamente in tutte le Prefetture del Regno. Dovendo ora lo schedario centrale essere rielaborato ad altri effetti ed assorbito nel censimento generale dei profughi di guerra, l'Alto Commissariato ha ritenuto opportuno di affidare (accogliendo la offerta spontaneamente rivoltagli) d'ora innanzi il delicato compito del rintraccio dei dispersi e della comunicazione di notizie alle Sezioni locali dell'Ufficio «Notizie per famiglie dei militari di terra e di mare», che ha sede in Bologna, via Farini. (Stefani)

Il nuovo regime delle maestranze non ausiliarie in zona di guerra

Roma, 2. notte.

Il regolamento testè approvato dal Consiglio dei ministri per l'applicazione dell'art. 6 del decreto fondamentale sulla mobilitazione industriale delle maestranze non ausiliarie che si trovano in zona di guerra è della massima importanza per le provincie industriali dell'Alta Italia. Esso infatti crea una magistratura del lavoro e dell'industria per assicurare l'equità nelle controversie economiche che si producono nei rami di attività industriale non soggetti a mobilitazione, ma soggetti al regime della zona di guerra. Sapendo che la preparazione di questa provvidenza era stata affidata dal ministro Dallolio all'on. Cabrini, membro del Comitato centrale di mobilitazione industriale, ed avendo avuto notizia di recenti colloqui del deputato riformista indipendente col generale Ragni e colle maggiori organizzazioni operaie ed industriali dell'Alta Italia, ho voluto interrogare l'on. Cabrini sugli obbiettivi del decreto e sulle linee principali della nuova magistratura. Il deputato interrogato ebbe la cortesia di fornirmi nel colloquio avuto informazioni assolutamente inedite e del più vivo interesse per le masse operaie e per gli industriali dell'Alta Italia e più specialmente del Piemonte, dal quale erano partite le più vive insistenze per ottenere il provvedimento, del quale la Stampa pubblicò ieri come una primizia i particolari.

— Come sarà — ho domandato — accolta la nuova istituzione?

— Essa non può essere che accolta favorevolmente da quanti vogliono i fatti la tranquillità del paese e la serenità d'animo delle masse proletarie, man mano che si allargano i confini della zona di guerra. Il punto di partenza della riforma è stato questo: nel Veneto, prima dell'invasione, in vari centri tessili le maestranze non ausiliarie tentarono agitazioni per ottenere aumenti di paga; agitazioni assistite da [illegible] dal segretario delle organizzazioni a tendenza socialista [illegible] delle organizzazioni cattoliche [illegible] dimostrando [illegible] nel merito della fondatezza [illegible] degli operai, esse non poteva [illegible] il regime di zona di guerra, [illegible] mobilitazione, privata del diritto di [illegible] dagli organi della [illegible] industriale, i quali decidono [illegible] la cui preesistenza è un [illegible] tanto in zona di guerra come fuori, disciplinato dalla Magna Charta della mobilitazione. Viceversa le maestranze libere hanno teoricamente il diritto di agitarsi e di scioperare, ma nel fatto, in zona di guerra, tale diritto viene loro [illegible] senza che vi siano [illegible] equitativi ca[illegible] udire.

— Un assurdo ed [illegible] ingiustizia?

— Così evidente — [illegible] on. Cabrini, che non appena [illegible] ministro Dallolio [illegible] presentata [illegible] Comando Supremo ed ai comandi [illegible] nel territorio [illegible] tutte le autorità [illegible] l'opportunità di un provvedimento che, nelle debite forme, eliminasse la disparità di trattamento fra maestranze e maestranze, [illegible] un organo di equità sociale [illegible] masse non ausiliarie.

— E, all'infuori dell'ambiente [illegible]?

— La [illegible] delle organizzazioni operaie e più specialmente della Confederazione [illegible] del Lavoro e della Federazione [illegible] degli operai tessili ha dichiarato [illegible] si tenne, in seno al Comitato centrale di mobilitazione quanto nella mia conversazione con i dirigenti delle organizzazioni industriali, i rappresentanti del capitale non esitarono un istante a riconoscere che bisognava provvedere. Le autorità politiche delle provincie interessate furono dello stesso parere.

— Il provvedimento si applicherà a tutta la zona di guerra?

— Certamente. Fu, anzi, l'estensione della zona a tutte le provincie industriali del Settentrione, il fatto che determinò un'energica ripresa dell'iniziativa, la quale si era afenuta per uno dei soliti guai degli ingranaggi burocratici.

— In questa seconda fase, ebbe ella dei colloqui anche col Comando della zona di guerra ligure-piemontese?

— Nello scorso ottobre il generale Ragni dimostrò le stesse favorevoli disposizioni, che avevo trovate mesi prima nelle autorità militari della vecchia zona.

— A quanto si sente dire si tratterebbe di un mezzo termine fra il probiviriato ed i tribunali arbitrali del lavoro?

— Si è seguito fedelmente la linea di quel compromesso, maturato anni or sono in seno al Consiglio superiore del lavoro fra i fautori ed i contrari dell'arbitrato obbligatorio. Si rendeva obbligatorio il tentativo di conciliazione, costringendo le due parti a comparire innanzi al Collegio ed a discutere, ciò che in pratica significa il componimento di nove decimi delle controversie economiche.

— Ed il decimo non composto?

— Si arriva — rispose l'on. Cabrini — l'ostinazione, oppure il lodo, come voglia chiamarsi. Il collegio entra nel merito ed esprime la sua opinione: la quale, in mano della autorità militari in zona di guerra presenta un elemento di sicurezza per la determinazione delle autorità stesse nei riguardi dell'una come dell'altra parte, eventualmente riottosa.

— Le parti saranno allora equamente rappresentate nelle commissioni giudicanti?

— Da questo punto di vista la provvidenza realizza un notevole progresso sui Comitati regionali della mobilitazione industriale [illegible] le commissioni sono formate [illegible] rappresentanza paritetica [illegible] (uno dei quali, membro del Comitato regionale, ed uno appartenente all'industria in cui si produce la controversia), e due operai scelti con le stesse norme.

— Ed il presidente?

— Il presidente sarà lo stesso presidente del Comitato regionale od un membro effettivo del Comitato medesimo, purchè questi non abbia interessi o legami nell'industria in questione.

— Ma i rappresentanti delle industrie libere sono stabiliti volta per volta o precostituiti?

— Saranno precostituiti nel senso che all'atto dell'entrata in vigore del decreto si istituiranno presso i Comitati regionali degli elenchi di rappresentanti di operai e di rappresentanti di industriali, secondo i gruppi delle industrie libere.

— Non crede che su queste nuove Commissioni di [illegible] vantaggio di [illegible]?

— Ricordo un gesto di terrore dinanzi a questa ipotesi del generale Caputo, che tanto intelligentemente governa il Comitato regionale piemontese, ma si è provveduto alla costituzione di Sottocommissioni negli altri centri di minore importanza, almeno per la conciliazione.

— Ed i probiviri?

— Rimangono la tipica istituzione che sono, [illegible] l'indifferenza dei ministri, che non hanno mai voluto riformare la nostra vecchia legge sul probivirato. Tuttavia, dove in Lombardia vi sono collegi ben funzionanti, il decreto stabilisce che la loro competenza [illegible] e così pure per quello che riguarda la Commissione per l'equo trattamento dei ferrovieri delle secondarie. Invece, dove esistono commissioni di conciliazione [illegible] arbitrato previste da contratti di lavoro, la nuova magistratura può essere [illegible] accordo delle parti.

— Quando crede che cominceranno a funzionare le Commissioni?

— Se, come ne sono certo, i Comitati regionali ci si mettono di buona volontà, a Torino, Genova, Milano e Bologna, potranno avere le Commissioni in azione per i primissimi giorni di febbraio. Ritorno, anzi, laggiù una qualche giorno a condurre a termine la cosa.

— Lavora con tutta lena, dunque?

— Io amo — conclude l'on. Cabrini — servire così la causa della resistenza del paese e quella della concordia nazionale: lavorando cioè nella sfera della mia competenza, pur sapendolo modestissima.

E.

Le indennità date dallo Stato e i portalettere

Roma, 2. sera.

Agli onorevoli Ciriani e Bellati, che avevano chiesto di interrogare il ministro delle Poste e Telegrafi per sapere se non ravvisi giusto e doveroso accordare l'indennità di residenza, l'aumento caro viveri ed ogni altro miglioramento già usufruito da tutti gli impiegati di Stato, anche ai portalettere, con particolare riguardo alle condizioni miserevoli di quelli che sono profughi, il sottosegretario di Stato alle Poste on. Rossi ha dato la seguente risposta: «Innanzi tutto occorre fare distinzione fra i portalettere urbani e quelli rurali. Per i portalettere urbani, residenti stabilmente in Roma sussiste l'indennità di residenza come per tutti gli impiegati di ruolo. Essi inoltre fruiscono dell'indennità caro-viveri come tutti gli altri funzionari dell'amministrazione. I fuoriusciti deliberato del Consiglio dei ministri in data 1.o settembre 1916, indennità che fu poi estesa e migliorata nella sua applicazione col successivo decreto luogotenenziale. Ciò è riassunto in quella del 4 luglio ultimo scorso. Attualmente in vigore. In quanto a profughi ammessi in servizio nei vari uffici del Regno essi conservano lo stipendio e sono considerati in missione presso le sedi con relativa indennità e godono altresì del caro viveri come di tutti gli altri diritti acquisiti. Per i portalettere rurali invece con Decreto luogotenenziale n.o 1261 in data 16 settembre 1916 se ne concesso loro dal 1.o settembre detto anno, un'indennità a titolo di maggior lavoro per la durata della guerra di L. 50 e di L. 75 annue a seconda che le retribuzioni eccedano o no L. 300, senza però superare le L. 1150. Tale indennità venne rispettivamente aumentata a L. 135 e L. 200 a decorrere dal 1. agosto ultimo scorso. Agli agenti rurali profughi è corrisposta fino a nuova disposizione la retribuzione normale che percepivano per il servizio salvo a essere destinati in qualche posto analogo disponibile o ad assumerli come agenti avventizi quando se ne verifichi il bisogno».

Per il risarcimento agli operai della riduzione di lavoro

Roma, 2. sera.

Il Comitato centrale di mobilitazione industriale, sotto la presidenza del ministro Dallolio, ha approvato in massima le proposte della Sotto-Commissione incaricata di studiare i provvedimenti per risarcire parzialmente le maestranze operaie della riduzione di lavoro, imposta dalla temporanea deficienza di forza motrice idrica e termica. Sulle proposte riferirà l'on. Cabrini, mettendo in evidenza la ragionevolezza delle richieste lanciate dalla Confederazione del lavoro.

Una speciale Commissione, presieduta dal comm. ing. Cesare Saldini, ha concretato le decisioni di massima del Comitato centrale di mobilitazione industriale e presenterà le sue conclusioni al Governo nella giornata d'oggi.

Gli accordi commerciali

Roma, 2. notte.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

«Art. 1. — E' autorizzata la esecuzione nel Regno degli accordi stabiliti e da stabilirsi mediante scambio di note per la proroga al 31 dicembre 1918: dell'accordo commerciale 5 luglio 1900 col Brasile, dell'accordo commerciale 21 novembre 1916 con la Francia, del trattato di commercio e di navigazione 25 novembre 1912 col Giappone, del protocollo commerciale 20 dicembre 1899 con la Grecia, del trattato di commercio dogana e navigazione 5 dicembre-21 novembre 1906 con la Romania, del trattato di commercio e di navigazione 30 marzo 1914 con la Spagna, del trattato di commercio 13 luglio 1904 con la Svizzera.

«Art. 2. — Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno».

Il memoriale della Curia milanese pel sequestro dei beni dei nemici

Roma, 2. notte.

Il Giornale d'Italia scrive: «L'assemblea degli avvocati e dei procuratori milanesi aveva, con un memoriale invocato il sequestro di tutti i beni dei nemici esistenti in Italia e che sommano ad una cifra rilevantissima ed aveva pure domandato l'espulsione o almeno il rigoroso internamento di tutti i sudditi austro-ungarici e germanici che infestano ancora ogni angolo della patria. Il presidente degli avvocati milanesi, ha ora ricevuto dall'on. Ciner una lettera nella quale conviene pienamente in quanto viene proposto. Ha pure ricevuto una lettera dal sottosegretario di Stato on. Morpurgo il quale, fra altro dice: «Ho letto con particolare interesse il detto memoriale e l'ordine del giorno. Le deliberazioni in esso formulate dalla curia milanese e che al più alto significato delle parole concordano i, per [illegible] del paese, saranno, non ne dubito, certamente prese nella massima considerazione per l'attuazione di quei provvedimenti che [illegible] decisivi importanza capitale per l'avvenire della nostra Patria. Il momento grave e quanto mai ne [illegible] che uniscano gli animi [illegible] procurare di codesto egregio [illegible] dei della maggiore lode, ed io, mentre mi auguro che essi [illegible] non mancheranno [illegible] più vivo e costante ai [illegible] del conte ed alla classe [illegible]».

Internati destinati a Torino

Milano, 2. sera.

D'ordine del Ministero degli Interni la signora Eufalia van Loo vedova Stiglmund, proprietaria di una ricca villa a Sesto San Giovanni, e suo figlio Paolo, gerente della ditta Stiglmund, fabbricante di articoli casalinghi in corso Vittorio Emanuele, sono stati internati a Torino. Un altro figlio della Stigmaund, Pietro, recentemente condannato dal Tribunale di Alessandria, per i suoi sentimenti apertamente germanofili, venne internato nell'isola di Lipari.

Franklin Bouillon a Roma

Roma, 2. mattina.

E' giunto a Roma Franklin Bouillon, ministro senza portafoglio del Gabinetto Clemenceau, incaricato della propaganda all'estero.

La Croce Rossa americana in Italia

Roma, 2. notte.

Il Giornale d'Italia scrive che è avvenuta quest'oggi la consegna degli uffici della Croce Rossa americana in Italia da parte della Commissione provvisoria composta dei maggiori Sutton e Taylor alla Commissione permanente giunta dall'America la settimana scorsa. L'arrivo fra noi di questa Commissione è una nuova prova tangibile della simpatia e della solidarietà con cui il popolo americano ha assistito ai sforzi finora dimostrato dall'esercito e dal popolo italiano nel superare la crisi e del suo fermo proposito di essere a nostro fianco finchè la vittoria finale non sarà raggiunta. Dopo i dolorosi fatti di Caporetto fu deciso dagli Stati Uniti l'invio di una Commissione speciale della Croce Rossa americana. Robert Perkins fu nominato commissario. Egli è coadiuvato da sette vice-commissari e fanno parte del personale della Croce Rossa americana un gran numero di capitani, tenenti e sottufficiali, che saranno inviati nelle principali città d'Italia per istituirvi degli uffici secondari o saranno inviati in zona di guerra come ispettori per vedere il modo migliore con cui la Croce Rossa americana può essere utile ai soldati d'Italia. E' vivo desiderio dei commissari americani che gli italiani conoscano lo scopo vero della loro venuta in Italia. Essi non vennero per aiutare od operare opera di carità: essi sono fra noi per cooperare con gli italiani, per apportare il contributo provvisorio della nazione americana alla nazione italiana nell'ora fatale che attraversa, essi rappresentano un'idea, un simbolo del popolo americano, il quale se non può ancora prendere il posto nelle trincee a fianco dei soldati d'Italia, ha nell'animo il più vivo desiderio di rendere meno dure le loro sofferenze, le loro privazioni ed i loro sacrifizi.

La Commissione italiana della Croce Rossa americana ha destinato cinquantamila lire a beneficio delle vittime e delle famiglie delle vittime delle incursioni aeree su Padova e sulle altre città del Veneto che hanno sofferto per tali incursioni. Questo dono fu deliberato appena ricevuto il seguente telegramma dal console degli Stati Uniti a Venezia, signor Carroll: «Come dono di capo d'anno, degno dell'offerente, del giorno e della causa, raccomando che la Croce Rossa americana dia 50 mila lire alle vittime ferite ed alle famiglie dei morti, della popolazione civile di Padova e delle altre città del Veneto colpite dalle incursioni aeree nemiche». A questo telegramma fu data oggi la seguente risposta, diretta al console americano: «Siete autorizzato ad annunziare alle Autorità competenti che la Croce Rossa americana offre 50 mila lire a beneficio delle vittime e delle famiglie delle vittime delle recenti incursioni aeree e delle incursioni aeree che avvenissero nel futuro immediato. Siete autorizzato a fare immediati pagamenti per tramite delle competenti Autorità a fronte di tale offerta». (Stefani)

NOTIZIARIO ITALIANO

Ieri al Municipio di Genova ha avuto luogo un ricevimento offerto dall'Amministrazione comunale e all'ufficialità inglese e francese colà di stanza. Intervennero tutte le Autorità civili e militari, numerosi invitati e molti ufficiali delle nazioni alleate. Parlarono il sindaco, il comandante il Corpo d'armata e l'onorevole sottosegretario di Stato, Beccio. Rispose il colonnello comandante il reparto inglese e un capitano francese. Mentre la cerimonia si svolgeva ebbe luogo sotto il municipio una dimostrazione patriottica popolare, cui prese parte numerosa folla che acclamò ai rappresentanti delle nazioni alleate.

Il Tribunale di Alessandria ha giudicato il calzolaio Drago Giacomo, arrestato dagli agenti della squadra mobile perchè trovato in possesso di cinque e di molti indumenti militari, residuo compendio di un furto. Il Tribunale ha ritenuto l'imputato colpevole di ricettazione e lo ha condannato a due anni di reclusione ed a L. 400 di multa.

Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita ad Alessandria, in senso ondulatorio, durata pochi secondi. La scossa non ha prodotto e benchè minimo danno: si è verificata alla mezzanotte e cinque minuti e non è stata avvertita che da pochissime persone.

Una visita fatta da un delegato di pubblica sicurezza nel magazzino dei carbonai Cristo e Casalegnano, ad Alessandria, ha fruttato il sequestro di circa dieci quintali di carbone fossile rubato alle Ferrovie di Stato.

A Firenze una vettura tranviaria diretta al Cascine e carica di operai, salendo il Ponte al Curato, si staccò e, [illegible] retrocedendo violentemente è andata ad urtare violentemente contro altre vetture cariche di operai. Le vetture, in numero di sei, si sono [illegible] e si sono avuti a deplorare una trentina di feriti più o meno gravemente. E' stata ordinata una inchiesta.

Per festeggiare il 25.o anno dell'ingresso dell'on. Mario Cermenati nella vita scientifica e politica della capitale, un gruppo di amici romani ha voluto offrire all'illustre uomo una pergamena ed una medaglia d'oro artisticamente cesellate: la prima, con iscrizione C. V. Guarino, è stata eseguita dal signor Savagni, e la seconda dallo scultore Carlo Fontana ed è riuscita un'autentica opera d'arte. Per gli amici, le ansie a cura e visitarlo e consegnarli la pergamena e la medaglia, ha parlato con memore affetto Guglielmo Mengarini, al quale rispose l'on. Cermenati per esprimere la sua commossa gratitudine a coloro che gli avevano voluto rendere tale onore. L'on. Cermenati ha ricevuto la notizia a cardinale del suo nipote, nel quale recentemente egli ha valorosamente militato dal giugno al dicembre 1915 sull'Adamello e sullo Stelvio, finchè una fierissima malattia non lo costrinse ad abbandonare le file.

Oggi, per iniziativa della «Trento e Trieste», avrà luogo a Roma una manifestazione popolare in onore degli Alleati. E' stato affisso per lo scopo un patriottico manifesto a la cittadinanza, redatto dalla presidenza della «Trento e Trieste».

Nella stazione di Bordighera l'appuntato delle guardie di città, Ventura Tarquinio di Gennaro, d'anni 32, da Confuoni (Perugia), scendendo da un treno merci in moto scivolò sotto le ruote di esso e fu raccolto cadavere.

Gualtierono Bartolomeo, d'anni 56, operaio dello stabilimento carboni fossili di Vado Ligure, rimase schiacciato fra gli ingranaggi del macchinario. Lascia a Cogoleto moglie e figli.

Giornali e Riviste

I primi nord-americani sbarcati in Europa a combattere non hanno saputo dissimulare — nota la Tribuna Illustrata — alcune loro piccole grandi stupefazioni. Una delle cose che produce in essi un vivo e profondo stupore è la facilità con la quale in Europa, e specialmente nel mondo latino ci si stringe la mano. Anche i yankees se la stringono, e come! L'energico shake-hand è infatti nord-americano e chi di noi lo ha conosciuto sa cos'è da averne il braccio slogato per quarantott'ore, salvo complicazioni. Ma è appunto per questo che gli inventori dello shake-hand trovano che noi ci tocchiamo la mano con troppa frequenza e senza sufficiente necessità. Quest'atto vuol essere, per essi, un'alta proclamazione, una solenne affermazione di amicizia, e le cose solenni non si fanno così come niente. Negli Stati Uniti, dopo lo scambio d'un good morning o d'un good evening, breve, reciso, secco come una pistolettata, non si prova la necessità di continuare per un quarto d'ora a scuotersi reciprocamente, teneramente la mano, come se ritrovarsi sullo stesso pianeta, magari due, tre volte al giorno, fosse la cosa più prodigiosa che ai nostri occhi mortali sia dato vedere. Un americano stringe la mano di sua moglie, di suo fratello, di un amico quando parte per venire a combattere in Europa: egli non lo aveva fatto da Capodanno; rinnoverà l'atto quando tornerà, per non più ripeterlo sino al Capodanno seguente. Gli europei — e specialmente i latini — distribuiscono invece strette di mano come si distribuiscono per via i manifestini di réclame. E, secondo gli americani, non dovrebbe essere così. Stringer la mano è una cosa importantissima, gravissima, secondo gli americani: è come suggellare un patto, è come firmare un contratto; e i contratti non si firmano tutti i giorni, anzi parecchie volte al giorno. Un americano diceva, qualche giorno fa, ad un giornalista francese: «Voi altri stringete la mano ad un signore del quale non conoscete neppure il nome, e date il tu ad un altro che otto giorni prima non conoscevate. Noi non diamo il tu che a Dio, ma glie lo diamo perchè lo conosciamo da un pezzo».

* * *

Alcune classi di professionisti sarebbero state favorite nella longevità in ogni tempo, e specialmente ai nostri giorni. Si sono citati gli astronomi. Una statistica recente, fatta su circa 500 personaggi che dall'antichità si son fatto un nome nello studio degli astri e nella scienza astronomica, ha permesso di rilevare l'età della morte di 388 di essi: 16 morirono di morte violenta; gli altri 352 vissero ciascuno, in media, da 69 a 70 anni; 72 raggiunsero gli 80 anni (22 %). Ma il fatto ancor più notevole è la durata media della vita degli astronomi nel XX secolo: 1'86 di loro, morti dal 1873 al 1912, uniti a quelli che, in quest'ultima epoca, avevano almeno 70 anni, sarebbero vissuti al minimo 74 anni. Nel loro gruppo si rilevano: 4 centenari: la signora Bennet, nata nel 1805, la signora De l'Isle de Tief, nata nel 1797, F. Michaux, nato nel 1797 (tutti e tre ancora in vita nel 1904 e membri della Società astronomica di Francia). Galle, astronomo tedesco, nato nel 1812: 3 nonagenari: Airy, Glaisher e Mathieu; 7 ottuagenari. In tutto, 14 casi di longevità oltre 80 anni (30 %). Finalmente, vi sarebbero stati 12 settuagenari, 3 sessagenari, 1 soltanto sarebbero morti fra 50 e 60 anni... Non è dubbio che un simile accrescimento si verifichi anche nei funzionari, come in tutte le categorie sociali. Quindi gli oneri dello Stato, già gravi, aumenteranno, perchè coloro che godono delle pensioni aumenteranno di numero, mentre ne godranno più a lungo. Ecco il male, veniamo al rimedio.

* * *

Dura tuttora, specialmente fra i contadini, la credenza che la luna influisca sulle piante, e il Rural New Yorker afferma che alcuni di essi rifiutano di seminare o di uccidere i maiali se la luna si trova in una data posizione. Al contrario, gli scienziati negano al nostro satellite tale influenza, e il Marvin, direttore dell'United States Weather Bureau, scrive: «La luna non influisce notevolmente nè sulla temperatura, nè sulle piogge, nè sulle piante». Lo sviluppo di queste ultime dipende infatti dalla temperatura, dalla luce, dall'umidità, dai succhi vitali provenienti dal terreno e dall'aria. Ora la luna non ammorbidisce, nè fertilizza la terra, nè altera la composizione dell'atmosfera, dunque non può modificare la condizione meccanica del terreno, nè la qualità o quantità dei succhi vitali. Se la luna ha pertanto una qualsiasi influenza sullo sviluppo delle piante, dovrebbe esercitarla mediante la luce. Tuttavia si è veduto dagli esperimenti che, quando una pianta viene ritirata in modo da ricevere solo 1/100 della luce normale diurna, ciò equivale per essa all'assoluta oscurità. La luce diurna è 600.000 volte circa più luminosa di quella della luna piena, perciò 1/100 della luce diurna è già 6000 volte più lucente della luna piena, eppure non ha effetto sulla pianta. Se ne può dunque trarre la conclusione che, anche per rispetto alla luce l'influenza lunare sullo sviluppo del mondo vegetale è affatto trascurabile.

* * *

La Revue de Paris ha pubblicato una interessante serie di lettere di Charles Baudelaire. Sono lettere [illegible] per [illegible] miserie che rivelano: miserie materiali, causate da continue preoccupazioni finanziarie e miserie morali di un'anima nervosa, [illegible] tanto per soffrire. Dominano in tutte quelle lettere del poeta alla madre i lamenti sulla mediocrità della sua vita, le domande di denaro continuamente rinnovate e il terrore di mancare. «Ti scrivo — egli scrive nel marzo 1853 — [illegible] miei due ultimi ceppi nel camino e le dita gelate. Sarò citato per un pagamento che doveva fare ieri. Sarò citato per un altro alla fine del mese. Non ho bisogno di dirti che ho passato l'inverno senza fuoco». Alle sue domande si unisce il dispiacere di non saper giungere a bastare a se stesso coi propri mezzi. «Sono colpevole verso me stesso — confessa. — Questa sproporzione fra la volontà e la facoltà è per me qualche cosa d'inintelligibile. Perchè, avendo un'idea sì giusta, sì netta del dovere e dell'utile, fo sempre il contrario?». Poi vi la penuria delle difficoltà, senza fine che incontrano i suoi progetti letterari e della malevolenza che sente intorno a sè. A proposito della pubblicazione dei «Fiori del male», scrive: «Ma questo libro, il cui titolo dice tutto, è rivestito, vedrete, d'una bellezza sinistra e fredda; è stato fatto con furore e pazienza. D'altronde la prova del suo positivo valore è tutto quel male che se ne dice».



::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

Una seconda fermata ebbe luogo nella giornata, e nelle medesime condizioni, cioè in una meschina capanna senza finestre, simile alla prima e rischiarata da una candela puzzolente.

Un pasto, non più lauto del primo, fu servito a D'Artagnan, il quale mangiò ancora di buon appetito.

In quella nuova fermata egli ebbe il dispiacere di non poter rivedere Kapiof. L'aiutante di campo temeva certamente di compromettersi entrando a parlare col suo amico e si accontentava di far udire la sua voce, dando ordini ai soldati della scorta.

Per la terza volta gli furono bendati gli occhi e la vettura riparti portando il prigioniero e le sue due guardie, mute come statue di pietra.

Lungo tempo i cavalli corsero senza più fermarsi; finalmente la vettura si fermò e D'Artagnan s'accorse che questa volta non si procedeva alla stazione, come le due volte precedenti.

Kapiof venne ad aprire lo sportello e disse ai cosacchi:

— Fate ciò che sapete.

In luogo di permettergli di discendere e di camminare, i cosacchi presero d'Artagnan per le braccia e si accinsero a portarlo.

— Mordioux! — esclamò egli — non toccatemi; ho camminato sin qui e voglio camminare ancora.

Allora uno dei cosacchi s'accontentò di mandargli stretta la benda sugli occhi e l'altro s'aggrappò a lui con tutte le sue forze, mentre due uomini, chiamati da Kapiof, lo sollevarono da terra.

— Ah! signor d'Artagnan — disse Kapiof — non siete savio, mi obbligate a farvi docile colla forza, e me ne duole.

I soldati dovevano essere stati scelti fra i più vigorosi, perchè, nonostante tutta la sua forza muscolare, d'Artagnan non potè resistere a quei due Ercoli e dovette, non senza mandarli a tutti i diavoli, soffrire che lo trasportassero.

Mentre era sulle loro braccia, provò la sensazione come di salire una scala, perchè ad ogni gradino sentiva una scossa.

Contò un piano, poi due.

Finalmente fu deposto su una sedia e lasciato solo senza togliergli la benda.

Appena sentì che i soldati lo avevano lasciato egli alzò le braccia per sbendarsi, ma la mano di una persona invisibile s'incaricò di quella cura.

— Siete voi, Kapiof? — domandò egli — ma no... la mano di Kapiof non è così morbida, nè così piccola.

Si trovava, questa volta, nella più fitta oscurità.

— Mordioux! — esclamò — avessi almeno la candela delle altre capanne che mi permettesse di vedere la mia amabile liberatrice...

Due labbra che si posarono sulle sue gl'impedirono di terminare la frase.

— Olga! sei tu! — esclamò egli, fuor di sè, a quel dolce contatto conosciuto e indimenticabile.

Vi fu un lungo silenzio turbato soltanto dal rumor dolcissimo dei loro baci. Finalmente, inquieto di sentirla tremare nelle sue braccia, egli domandò:

— Che hai, mia cara?

— Ho paura, — rispose ella, — ho paura per te e per me.

— Per me e per te? Ma che cosa abbiamo a temere quando siamo riuniti?

— Te lo dirò, ma parla pel primo, mio amico... dimmi come va che fosti condotto qua.

Egli raccontò brevemente quanto gli era accaduto al suo ritorno a Pietrogrado, la sua intervista collo tsar, il suo arresto, tutti, insomma, sino al momento in cui s'era trovato nelle sue braccia, ebbro di gioia e d'amore.

— Dunque, — disse Olga, — lo sapevi che ero stata riconosciuta sotto al mio travestimento?

— Sì, ma non so ciò che è stato di te, dopo...

— Te lo dirò. Trovandomi davanti all'imperatore, io mi gettai subito ai suoi piedi. Egli mi lasciò qualche istante prosternata, quindi mi disse: «Rialzatevi e ditemi chi siete». Io gli dissi il mio nome. Paolo fece un cenno di collera terribile. «Come mai osaste di presentarvi davanti a me?» gridò. Il suo furore, in luogo di spaventarmi, mi dette coraggio. «Sire — risposi — interrogate la signora Chevalier; e lei che mi pose presso Vostra Maestà e da lei saprete per qual motivo io ho desiderato d'essere ammessa fra le persone che vi circondano». «Mi piace d'interrogar voi sola a quel riguardo — riprese Paolo. — Ditemi la verità e saprò se non m'ingannate». — «Non s'inganna chi si ama e si venera», risposi io con vivacità. E, bravamente, gli confessai tutto, il nostro matrimonio segreto, il terrore che m'ispirava la gelosia di mia sorella, la ragione sacra che mi aveva fatto desiderare di vegliar su di lui durante l'assenza di mio marito. Mentre parlavo, il volto di Paolo esprimeva la più profonda sorpresa. Quando ebbi terminato, rimase pensoso [illegible] e mi guardò [illegible] uno sguardo [illegible] dolce e affettuoso [illegible] parlasse e lo trattenesse [illegible] rioso. Non parlò, sedette alla sua scrivania, tracciò rapidamente qualche linea su un foglio di carta, sul quale appose il suo sigillo particolare. Chiamò quindi l'aiutante di campo di servizio, gli rimise la carta, e silenziosamente mi fece cenno di seguire quell'ufficiale. Da quel giorno non rividi l'imperatore. L'aiutante di campo si fermò nell'anticamera, e tanto il tempo di leggere l'ordine che gli era stato dato e che mi mostrò. Quell'ordine diceva: «La superiora del convento di Santa Sofia è invitata a ricevere sul momento ed a far custodire diligentemente in cella la persona che le invio, alla quale è proibito di comunicare con chicchessia. Olga Gregorowna deve essere severamente sequestrata, ma, all'infuori della privazione completa della sua libertà, deve essere trattata coi più grandi riguardi. La durata del suo soggiorno in convento dipenderà da mie ulteriori disposizioni. — Paolo». Due ore dopo la carrozza, nella quale ero entrata coll'aiutante di campo, si fermava alla porta del monastero. La superiora eseguì alla lettera gli ordini dello tsar. Fui condotta e rinchiusa da essa stessa in una cella fredda e nuda, come quella delle altre religiose. Ma, durante i pochi giorni che passai in convento, ebbi un buon letto per dormire, delle vivande scelte ai miei pasti e tutti gli oggetti necessari alla toletta di una signora abituata all'eleganza. Non avrei neppure stata tanto da compiangere nella mia prigione se non mi fossi sentita torturata dall'inquietudine. Qual decisione prenderebbe lo tsar a mio riguardo? Dovevo rimanere perpetuamente prigioniera in quella santa casa? E se mi veniva permesso d'uscirne un giorno, in qual luogo sarei condotta e qual destino mi sarebbe riservato? Ciò che più mi faceva soffrire era il timore di non mai più rivederti, mio marito adorato, di essere separata da te per sempre. Ma, fortunatamente, quei timori era vano, poichè siamo riuniti, perchè mi ritrovo nelle tue braccia. Ieri sera l'aiutante di campo, che m'aveva condotta in convento, ritornò coll'ordine di farmi uscire. Mi fece salire in carrozza con lui, e, dopo d'aver viaggiato senza interruzione, ci fermammo qui alla fine viaggio di notte, non so dove sono. Avanti di farmi scendere di carrozza mi bendarono gli occhi, e, quando mi deposero in questo luogo e mi tolsero la benda, mi trovai sola. Una voce sconosciuta si fece udire presso di me: «Rendete grazie a Sua Maestà», disse quella voce, — «l'imperatore vi permette di abbracciare vostro marito prima che egli parta per la Siberia». «Mio marito in Siberia! — esclamai — ma non voglio, io, che egli parta! o, almeno, voglio seguirlo! Lo tsar avrà la bontà d'accordarmi quel favore... non vorrà separare due esseri, che non hanno commesso altra colpa che quella d'amarsi!...». Nessuno mi rispose. La persona che aveva parlato dovette avviarsi verso una porta, perchè udii il suo passo e udii il rumore di una porta aperta e poi richiusa. Rimasta sola, mi misi a piangere. Quando udii la tua voce, mi affrettai ad asciugare le mie lagrime. Corsi a te, e le mie mani, che cercavano la tua fronte per baciarla, trovarono la benda che copriva i tuoi occhi... Il resto lo sai... E comprendi perchè ho paura anche adesso che mi senti nelle tue braccia?... Comprendi che temo di essere strappata per sempre... Che temo di cambiar con te i nostri ultimi baci?... Ah! quel timore mi rende pazza di dolore, di disperazione.

— Calmati, mia adorata, — disse la voce grave di d'Artagnan, — io ho più fiducia di te nella generosità dell'imperatore. Non ci avrebbe riuniti per separarci così presto, perchè egli non è crudele. Forse, nel suo risentimento, non dimenticherà che ci siamo sposati senza il suo consenso, ma la sua anima è grande e non vorrà dare un supplizio atroce a due povere creature, che gli sono tanto devote... Ti permetterà di raggiungermi in Siberia, dove potremo vivere felici, perchè vivremo uniti.

— No, — disse Olga con tristezza, — no, non saremo felici, perchè non si può esserlo quando diviene impossibile di compiere il dovere che c'eravamo assegnati. Paolo è minacciato sempre, quando io era lieta, e lo sarò, dopo la quale io è oggi... e non avrà nè la mia sollecitudine di sorella, nè il tuo coraggio d'eroe per vegliar sui suoi giorni!...

La giovane donna non aveva ancora terminato di pronunziare queste parole, che parecchie porte s'aprirono assieme... La camera, nella quale si trovavano, fu improvvisamente inondata di viva luce.

— Ah! i bravi figlioli! — esclamò la signora Chevalier, venendo loro incontro a braccia aperte.

Dietro di lei veniva l'imperatore.

— Sì — disse egli in tono giocondo — siete due brave persone, ma avevate meritato una punizione... e adesso che l'avete subita io vi perdono!

XVIII

Lo tsar si diverte

Il terribile mistificatore che era Paolo I aveva voluto darsi il gusto di uno di quegli scherzi pesanti che erano la sua favorita distrazione.

L'amicizia che egli risentiva per d'Artagnan più ancora dell'istinto della sua conservazione personale, gli consigliava di avergli riguardo. Perciò s'era accontentato di punirlo, con ciò che egli chiamava una amena facezia, della sua mancanza.

In quanto ad Olga, ella lo aveva sedotto subito colla sua franchezza e col vero affetto che gli aveva dimostrato.

La signora Chevalier non aveva dunque avuto molto a fare per guadagnar la causa della sua amica, quando lo tsar le aveva domandato di controllare le asserzioni di Olga Gregorowna.

Lieto di saperli tanto amanti dai due giovani sposi, egli aveva preso la decisione d'accordar loro, generosamente, il suo perdono.

Non contento abbastanza di esseri divertito nel terrorizzarli un poco, egli immaginò un mezzo di divertirsi ancora, ma in una maniera ben altrimenti crudele, contro Macka, che gli era stata dipinta come una creatura assolutamente perversa, corrotta e pericolosa.

Rimandiamo a un po' più tardi il racconto della condotta di Paolo colla sorella d'Olga e ritorniamo alla scena fra d'Artagnan, sua moglie, la signora Chevalier e l'imperatore.

(Continua).

Cronaca Cittadina

Patate, castagne, olio
ed altri generi...

I lamenti sono generali e diffusi. Abbiamo giornalmente un'inondazione di lettere di cittadini che protestano contro la continua ascesa dei prezzi di alcune fra le derrate di maggior consumo. Giusti lamenti in quanto che in altre città, sia di principale che di secondaria importanza, i prezzi delle stesse derrate o si sono mantenuti in una misura possibile, o sono stati infrenati dalle Autorità comunali, sia a mezzo di calmieri rigorosamente e costantemente fatti osservare, sia coll'apertura di numerosi spacci di vendita gestiti direttamente dai Municipi. Basterà citare quanto hanno fatto in materia di consumi i Municipi di Roma, Milano, Genova e di città minori, come Bologna, Ferrara, ecc., retti da Amministrazioni comunali liberali, socialiste, clericali, le quali però, in questi momenti, hanno capito ch'era soltanto questione di operare con energia e sollecitudine a beneficio della generalità dei consumatori. A Torino poco si è fatto. All'infuori dell'Azienda combustibili, la quale realmente da due anni arreca notevoli benefizi alla cittadinanza ed ha calmierato i prezzi in modo sensibile, nessun'altra iniziativa è sorta a testimoniare, se non altro, il buon volere della civica nostra Amministrazione. Molte lettere di assidui chiedono notizie del famoso Ente dei Consumi, oppure di quel qualsiasi Ente che l'ha surrogato. La risposta è data dalle poche righe seguenti di un abbonato, il quale scrive:

« L'Ente dei Consumi è scomparso dopo una esistenza breve. Ha fatto poco, ma qualche cosa ha fatto. Se non altro, ha lastricato il suo breve cammino di buone intenzioni. Il Municipio si è sostituito a questo Ente, ma con risultati... incompresi a tutta la cittadinanza. Si è mai saputo che cosa venda il Municipio nei suoi spacci? Si è mai avuto notizia almeno di un paio di contravvenzioni fatte dal Corpo delle guardie municipali? L'assessorato dell'annona, retto da un farmacista, potrebbe svolgere una più proficua e pratica attività. Non un'attività in... pillole ».

Anche l'opera, però, della squadra di vigilanza sui consumi della Questura ha dato pochi e insignificanti risultati. Contro una generale inosservanza dei calmieri e il provato imboscamento di generi importanti, come olio, patate, farine, lardo, ecc., tenuti in serbo per clienti speciali o per tempi migliori (i tempi migliori sono quelli che... coincidono con l'istituzione di nuovi calmieri a più largo margine pei rivenditori) stanno poche e rare denuncie di esercenti sorpresi con qualche lampada elettrica fuori dall'esercizio o col rubinetto del gas aperto, od a vendere pochi soldi di quel formaggio-rebus svizzero a prezzi non segnati dal calmiere, e che in Tribunale dà poi luogo a tante discussioni di periti e di avvocati.

Il pubblico protesta e noi dobbiamo renderci eco di queste proteste. Il consumatore, ad esempio, non sa spiegarsi che, mentre a Torino le patate costano L. 1 il chilo, a Milano siano poste in vendita a 40 centesimi; nè comprende la mancanza totale sulla nostra piazza di olio, mentre in altri tempi in Italia se ne produceva tanto da esportarlo all'estero in grandi quantità.

L'ultima «grida» del Municipio è quella relativa ad una partita di castagne che il Comune ha posto in vendita direttamente nel suo distributorio (uno solo, come in un paese di mille anime!) di via Guicciardini, « senza limitazioni di quantità e senza obbligo di fornirsi di licenza di acquisto, al prezzo di L. 40 al quintale, con obbligo ai rivenditori di venderle al minuto a prezzo non superiore a L. 0.50 per chilogramma ». E' facile pensare che tale partita, se non è già stata subito accaparrata, lo sarà prestissimo. Il Municipio ne dà facoltà, con anima squisitamente ingenua, colla famosa clausola « senza limitazioni di quantità e senza obbligo di fornirsi di licenza d'acquisto ». E il consumatore che vorrà andare alla ricerca delle castagne municipali in qualche negozio, vedrà indubbiamente indicate qualche cumulo di castagne marcie e striminzite come... municipali. A meno che l'assessore della partita non abbia pensato a far distinguere le castagne del Municipio applicando ad ognuna un timbro...

Ripetiamo che l'Amministrazione Frola, salita al governo della civica cosa tra molte aspettative e con il più ampio consenso che capo d'amministrazione potesse desiderare, non deve deludere queste aspettative. I servizi d'annona in tempi di guerra sono i più delicati ed i più importanti, ed il Municipio, se non potrà risolvere il problema della vita a più buon mercato, deve almeno dimostrare con una ferma volontà di fare, di agire. La cittadinanza attende, non senza malumori e proteste che ci sembrano giustificate e degne di essere ascoltate.

Vendita di latte scremato

Il Sindaco notifica: A partire dal 3 gennaio 1918 è permessa la vendita in Torino del latte scremato sotto l'osservanza delle seguenti norme: a) chi intende introdurre nel territorio del Comune o quivi preparare o mettere in vendita da solo o unitamente al latte normale, latte scremato, deve farne denunzia al sindaco in carta da bollo da lire una; b) chi ha ottenuto l'autorizzazione dal sindaco di introdurre, preparare o vendere latte scremato, deve esporre sulla porta dello spaccio, sul banco di vendita e su ciascun recipiente contenente latte scremato, cartelli recanti le parole « latte scremato » impresse con caratteri grandi e bene leggibili e, nell'atto della vendita, deve segnalare al compratore la qualità di latte che gli vende; c) la scrematura del latte non deve superare il 2.50 per cento per modo che il latte che ne risulta dia, all'analisi chimica, un residuo secco totale non inferiore al 10 per cento, di cui 1 per cento di grasso e 9 per cento di magro; d) è vietata la vendita del latte scremato ambulanteria o, comunque, fuori degli esercizi autorizzati; e) la vendita del latte scremato è sottoposta alla stessa vigilanza e sanzioni penali delle altre sostanze alimentari.

Il calmiere di vendita del latte scremato al minuto è fissato a L. 0,40 al litro.

Un palazzo che muta proprietà

Dal 1.o gennaio scorso il palazzo nominato Salone Ghersi ha mutato proprietà, ed alla vecchia società è subentrata la Compagnia Immobiliare del Corso, di Milano, Società Anonima con capitale di 3 milioni e 250 mila lire, interamente versato. Tale società ha in programma di dare al locale un grande splendore, ed essa inizierà quanto prima una serie di grandiose rappresentazioni, incominciando con *Rapsodia satanica*, poema musicale di Pietro Mascagni, illustrato da artistiche proiezioni. Mascagni stesso dirigerà l'esecuzione, affidata a un'orchestra di un centinaio di professori.

Un trattenimento pro profughi

Al teatro Scribe, venerdì sera, sotto il patronato del Sindaco di Torino, del Comandante il Presidio e del R. Provveditore agli studi e col concorso dei Fratelli Chiarella e del cav. Casaleggio, avrà luogo uno speciale trattenimento a totale beneficio dei profughi che si annunzia fin d'ora sotto i migliori auspici. La produzione scelta è « Addio giovinezza », interpretata da distinte signorine e da giovani esploratori. A complemento dello spettacolo l'artista cav. Mario Casaleggio dirà parole di circostanza. Verranno inoltre eseguiti altri numeri di programma. Per la parte musicale, diretta da Mario Mannay, concorrono 30 professori che interpreteranno musica di repertorio e del maestro direttore. Con questo programma, dato lo scopo benefico e patriottico della serata, non mancherà certo l'intervento di numeroso pubblico. Le prenotazioni si ricevono al camerino del Teatro dalle 13 in poi.

Il Capo d'anno dei soldati degenti al Mauriziano

Il primo giorno del nuovo anno fu festeggiato all'Ospedale Mauriziano militare Umberto I con un concerto offerto per gentile cura della signora Baravalle ai numerosi soldati feriti e malati ivi raccolti. Il valente basso Eugenio Longhi, il bravo tenore G... e la soprano signorina Casalegno, dalla bella voce sicura, eseguirono brani della *Traviata*, della *Cavalleria Rusticana*, della *Favorita* e del *Barbiere di Siviglia*, accompagnati al piano dall'egregio maestro Dino Segre. Il signor Secondo Baria diverti indi con le sue ammiratissime imitazioni e parodie. Il trattenimento così dato da esecutori ed artisti fu calorosamente gradito dai ricoverati.

La riduzione dei servizio tramviario

Il prefetto ha decretato: Art. 1. A partire dal giorno 4 gennaio 1918 e nei giorni feriali l'Azienda tramviaria elettrica municipale e quella delle Società Anonima e Torinese dei tramways di Torino dovranno osservare, nelle rispettive reti tramviarie elettriche urbane, a titolo di esperimento, e salve le ulteriori restrizioni che i bisogni potranno imporre, le prescrizioni seguenti: A) in entrambe le reti le partenze dai capolinea si effettueranno approssimativamente alle seguenti distanze: 1.o Linee servite da vetture con rimorchio, minuti 15; 2.o Linee servite da vetture senza rimorchio, minuti 12. Le ore in cui si dovranno applicare tali intervalli sono così stabilite: 8.30 a 11.30 circa, 14.30 a 16.30 circa, 19.30 a 21 circa. B) Le linee 4 (piazza Castello-Monumento Crimea-Valsalice), 6 (piazza Castello-Cimitero), 11 (corso Sommeiller-corso Stupinigi), 14 (corso Massimo d'Azeglio-Cavoretto), M (Porta Palazzo-Foro Boario) avranno intervalli fra le vetture dai 20 ai 30 minuti. C) Le predette linee e quelle 13 (tratto di linea al nuovo Ospedale) ed H (barriera Casale-Porta Nuova) effettueranno l'ultima partenza alle ore 21. D) Dopo le ore 21 per tutte le altre linee le partenze da ogni singola capolinea saranno regolate a distanza di mezz'ora l'una dall'altra, ed alle ore 22.30 avverrà l'ultima partenza. E) Il numero delle fermate facoltative stabilite per la salita e la discesa dei passeggeri (escluse così quelle per servizio di sicurezza) verrà ridotto complessivamente del 20 per cento.

Art. 2. Il sindaco della città di Torino è incaricato di far curare l'osservanza delle indicate prescrizioni. Art. 3. Alle eventuali inosservanze è applicabile il decreto luogotenenziale 7 febbraio 1917, N. 163.

Il provento dei bracciali per gli esonerati

La Commissione municipale per la vendita dei bracciali per gli esonerati ha versato altre lire 2000 alla sottoscrizione municipale pro Famiglia del Soldato: sono quindi lire 17.000 di utile netto già ricavato in poco tempo da questa benefica iniziativa. La Commissione Municipale fa viva raccomandazione agli esonerati perchè vogliano sempre acquistare il bracciale che porta il timbro civico, e concorrere così all'opera di assistenza civile attuata dal Municipio a pro delle famiglie dei nostri valorosi combattenti.

Conferenze

Domenica prossima, alle ore 10.30, nel teatro Alfieri, il tenente aviatore Cipriano Diverio, in convalescenza, terrà, per invito del Comitato Provinciale Piemontese di assistenza ai mutilati in guerra, una pubblica conferenza sul tema: « Le due trincee », a beneficio dei Mutilati. Alla conferenza del tenente Diverio interverrà certamente un affollato uditorio. I biglietti, oltrechè al teatro Alfieri, sono in vendita da oggi stesso presso: Il Comitato di Preparazione, Galleria Nazionale, Scala B; Alleanza Nazionale, via Santa Teresa, 2; L'Unione Monarchica Umberto I, via Genova, 23, e le principali Librerie.

Coperte per i combattenti

Alla Commissione dell'Ufficio Doni, in corso Vinzaglio, sono pervenute altre offerte in danaro, in modo che la somma totale è di lire 54.275. Furono inoltre consegnate perchè siano inviate ai combattenti altre cinquecento coperte di lana.

I Divertimenti

VISITATE

la nuova esposizione delle merci trasportate da Venezia Ditta E. Graziadei, messe in liquidazione a prezzi eccezionali. Tutte le bigiotterie, cuoi dorati stile antico ricercatissimi, argenterie, borsette, bastoni, ecc. Via Accademia delle Scienze, 2 bis (Piazza Castello).

Seguendo la Cronaca

SALONE GHERSI

"Il lupo,, con Giovanni Grasso

Continuano fortunatissime le repliche di questo interessante dramma, interpretato dal forte attore siciliano. E' intanto in preparazione una nuova bellissima film con

PINA MENICHELLI

e cioè: *Scentatella*, una ricca novità dell'*Itala Film*, nella quale la celebre interprete di *Tigre Reale* si presenta in nuova luce.

Le giornate di "Francesca Bertini,, al *Cinema Ambrosio*

Sono continuamente trionfali, e il nuovo grande lavoro della Caesar Film: *Malìa*, raccoglie ad ogni replica il plauso di un pubblico magnifico, che esce dal locale pienamente soddisfatto. Ricchissime toilettes indossa la Bertini, suscitando l'ammirazione delle spettatrici, e l'azione del dramma si svolge nei più aristocratici ambienti romani ai quali si intona una messa in scena principesca.

L'attore giapponese

che personifica il principale protagonista, dà al lavoro una nota esotica interessantissima. Proseguono le repliche. Ieri la giornata per i profughi ha fruttato L. 2283,25, dalle quali saranno levate le sole marche da bollo.

"INTOLERANCE,,

Prossimamente al *Cinema Ambrosio*.

Riderete per forza...
con "Filomena,, e "Teodoro,,

.... se frequenterete il *Cinema Itala*. Domandatene a chi ha visto il programma; vi risponderanno che non si può concepire lavoro più buffo di quello che *Filomena* e *Teodoro* interpretano con una verve e con un *coraggio* comico impareggiabili. Anche oggi repliche ed « esauriti » al *Cinema Itala*.

"Il bacio di una morta,,
di CAROLINA INVERNIZIO

Mentre procedono con un successo meraviglioso, al *Cinema Teatro Vittoria*, le repliche di: *Spirale della morte*, è in preparazione: *Il bacio di una morta*, appassionantissima film dal romanzo della Invernizio.

«LA CORSA ALLA MORTE,,
oggi al "Cinema Splendor,,

Da oggi a tutta domenica: *La corsa alla morte*, dramma sensazionale in 5 parti di Piero Antonio Gariazzo, protagonista l'attrice Lolby Crecloway. Prossimamente *Scampolo*.

Rettifica a una rettifica

Il conte Barbavara, a proposito della rettifica inviataci ieri dalla signora Bernocco-Fava-Parris, ci prega di pubblicare. « La comunicazione contiene un'inesattezza, cioè che contro quanto venne asserito, il Comitato costituitosi per iniziativa della « Pro Torino » dai primi di novembre, si chiama « Comitato Torinese di accoglienze e conforto ai soldati italiani ed alleati » *e non altrimenti*, appunto perchè fra le sue incombenze ha quella di porgere non soltanto accoglienza ma diverse maniere di conforto ai soldati italiani ed alleati ».

Il portafoglio di un profugo

Il profugo Giovanni Di Giusti addetto alla Commissione Profughi, via Bertola, 45, percorrendo la via Santa Chiara verso le ore 18 del Capodanno ebbe a perdere il portafoglio con lettere, carte e lire 101. Avvisa un premio e farà soprattutto opera onesta chi avendolo trovato riporterà il portafoglio alla Commissione.

I TELEFONI della «Stampa» portano i numeri 22-62 Direzione - 11-66, 22-62 Redazione - 69-69 Servizio di Cronaca (Amministrazione).

Nuovi premi
alla Letteria della Stampa

Pubblichiamo un nuovo elenco di doni giunti in questi giorni:

« Paese alpestre », quadro ad olio del pittore Piano, offerto dal Circolo Trentino in Torino.

Servizio da toilette in argento, offerto dai signori Alberto e Margherita Cirio.

Un paio orecchini da signora con perle, offerti dal sig. Ignazio Marangoni, Chirurgo dentista.

Ricca coppa in ceramica dipinta, con piedestallo in bronzo dorato, offerta dal signor Giovanni Lanza.

Un parasole in merletto e chiffon bianco e nero, offerto dalla sig.a Augusta Biale.

Un servizio liquore in cristallo decorato, con vassoio, offerto dalla sig.a Petronilla Nebbia.

Artistico vaso in ceramica, con puttini, offerto dal signor Tancredi Mogliassi.

Elegante ventaglio in piume di struzzo nero e tartaruga, offerto dalla sig.a Giuseppina Pich Chiappe.

Elegante cuscino da salotto, offerto dalla signora Maria Ceol.

Servizio da fumatore in alabastro, offerto dall'Impresa costruzioni Domenico Borini.

Servizio in cristallo da bibita, per due persone con vassoio, offerto dal sig. Giuseppe Grosso.

Cuscino da salotto in tela ricamato a mano, offerto dalla sig.a Fryda Grosso.

Quattro quadri dipinti su tela, offerti dai Fratelli Vacca.

« Madonna degli ulivi », arazzo, offerto dalla Ditta Lupotto Fanghi.

Ricco servizio da liquori in cristallo, per 12 persone, offerto dal sig. avv. C. F. Brusa, vice Console di Svezia.

Necessaire da scrittoio in metallo argentato, offerto dal Principale e dal Personale della Ditta Eugenio Ferrero.

Somma di lire 50, offerta dai F.lli Ghiaru.

Un parapioggia da uomo, in seta gloria, offerti dalla Ditta Giuseppe Parioni.

Tre studi pittorici offerti dal cav. Pietro Chiesa di Cigliano Vercellese.

Due fusti di vino marsala di 25 litri ciascuno, « Marsa Superiore », offerti dal sig. V. Pilone, rappresentante della Casa Anla & Virgilio di Trapani.

I caduti sul campo

Al fronte, guidando i suoi soldati alpini ad un assalto, è caduto eroicamente il sottotenente Domenico Curreno figlio dell'on. Giacomo Curreno, deputato di Cherasco. Aveva venti anni ed era studente in medicina nella nostra Università, destinato per le sue belle doti d'intelligenza ad un luminoso avvenire. Due altri figli dell'on. Curreno, al quale mandiamo le nostre condoglianze, combattono pure al fronte: l'ufficiale della guerra Giuseppe, tenente in un reggimento di Lancieri, e Ludovico, soldato nell'artiglieria da campagna.

— E' pure caduto valorosamente un altro bravo giovane concittadino, il capitano di cavalleria marchese Ranieri Roberti, decorato con tre medaglie al valore. E' stato colpito guidando all'assalto un eroico battaglione di nostri soldati alpini.

Sperduti che si cercano

Si ricercano: Corso Aurelio di Massimo, di 14 anni, di Corneliano Vassio, richiede Corso Maria, Firenze, piazza delle Chiese, fratelli Seghieri.

Quaglia Luigi fu Giacomo, di anni 73, di Iolrio Udine. Richiedente il figlio avv. Luigi Quaglia, via Bellonitra 32, Bologna.

Calant Agostino colla famiglia, di Settuno, Comune di Cinto Caomaggiore Portogruaro. Richiedente il soldato Calant Massimiliano (Ufficio Notizie).

Rioli Rosina di Vittorio, scolara di Udine. Richiedente la madre Rioli Zuccalo Anna. Rifugio di via Sona.

Cimitan Maria di Italino, 21 anni, col nipote Aldo Cimitan, ricercata dal padre Cimitan Italico, direttori Firenze.

Le famiglie Morelli e Stefani, di Udine, attualmente in via Arcell, 10, Torino, cercano i loro parenti.

Poli Teresa, di Pinzano al Tagliamento, ricoverata alla Mendicità Venaria, Torino, cerca la propria famiglia.

Il soldato mitragliere Braido Giovanni, della 1.a Comp. mitraglieri, 11.a divisione, zona di guerra, cerca il padre Braido Giov. Battista, la madre Braido Teresa, la sorella Braido Angela, ed i fratelli Emilio e Lino.

Il caporale Gori Umberto, della 7.a Comp. mitraglieri, 11.a divisione, zona di guerra, cerca il padre Gori Giuseppe, la madre Gori Maria, le sorelle Gori Ida e Gori Anna, che abitavano ad Udine, Casali S. Osvaldo, N. 31.

Menazzi Bianca, Rico e Oirse, sorelle, residenti a Boscotrecase (Napoli), via Cardinal Prisco, Casa Raiola, con gli zii Giuseppe e Lorenzo, profughi ritti da Tersanmo Udine, cercano i loro genitori Menazzi Antonio e Gola Elisabetta Emma, domiciliati a Tersanmo (Udine), gli zii Menazzi Brigida e Gallizzo Giorgio, con la loro figlia Lice, Gola caporal Beniamino, la nonna Decanuti Maria ved. Gola, questi ultimi due di Premariacco, gli altri di Tersanmo.

Le sorelle Caterina e Bianca Meillica, che si trovano a Parma, via Nino Bixio, N. 107, ricercano le sorelle Rita e Lucia.

Di Santolo Pietro, soldato 270.o fanteria, 1.o batt., ricerca la propria famiglia.

Pascolo Domenico, soldato 2.o Genio, 170.a Comp. zappatori, ricerca la propria famiglia.

Fadi Lucrezia, dimorante a Cervia (Ravenna) ricerca la suocera Bellina Maria e due bambini smarriti in viaggio.

Zamolo Giuseppe, dimorante a S. Margherita Ligure (Genova), ricerca la moglie Zamolo Maria e figlia Margherita.

Onofero Antonio, soldato dimorante 2 Laborat. Stabilimento D. C. Aute S. Vitale (Bologna), ricerca la moglie Gallino Maria e quattro figli.

Valent Bellina Veronica e Valent Pierina e figli, Valent Leonardo e Bellina Pietro sono ricercati dai parenti dimoranti alla pensione Moretti, Bagni di Montecatini.

Zinutti Ferdinando, soldato 8.o Alpini, 77.a Comp. Batt. Exilles, ricerca la madre Madrisio ed i congiunti Borghi Adele maestra, Madrisio di Maria in Zinutti, Zinutti Maria in Braccio, Zinutti Domenico in Gollino e Zinutti Faustino.

Casasola Francesco Maria e Teresina sono ricercati dai genitori dimoranti a Bordighera, Hôtel Esperia.

Comino Vincenzo, dimorante a Bordighera, Hôtel Spezia, ricerca Reinat Albina fu Giuseppe e figli.

Di Toma Domenico, sergente comando 4 p... di Cittadella, ricerca la madre, sorella e congiunti.

Lenuzzo Maddalena di Mattia, dimora ... Cava Tigozzi (Cremona), Villa Monte..., ricerca la propria famiglia.

Lenuzzo Biagio è ricercato dai figli Guido, sergente 8.o alpini, ospedale militare R. Collegio Guastalla, Milano.

Trombetta Valentino, soldato 67.a fanteria, 12.a comp. di marcia, a S. Damaso (Modena), ricerca Trombetta Giustina e figli Silvestro, Angelo e Leo.

Peressoni Giuseppe fu Pietro e moglie Orsola, sono ricercati dalla Società Umanitaria di Bergamo.

Biani Antonio è ricercato da Commissario prefettizio di Gemona Tarcento.

Frangile Luigi fu Domenico, dimorante ad Avellino, via Mazzini, 28, ricerca i figli Ida, Romilda e Romeo.

Patat Gio. Batta fu Andrea, dimorante a Cava Tigozzi (Cremona), Villa Piacentini, ricerca la moglie e i figli.

Cecchini Francesco fu Antonio, ora a ... terba (Rimini), ricerca la moglie e i figli.

Di Santolo Ermete, soldato 6.o alpini, fra Val d'Orco, ricerca la moglie e tre figli.

Spacci di carne per ammalati

Oggi e domani rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati: Gariglio Michele, via Genova, 2; Gastaldo Bernardino, via San Donato, 64; Gastaldo Giovanni, via Napione, 30; Ghirardi Pietro fu Giorgio, via Massena 30; Gianotti Giacomo, via Maria Vittoria, 22; Gianotti Giovanni, via Cesana, 27; Giacomo Giuseppe Romeo, corso Vinzaglio, 27; Giacomo Nicola fu Giacomo, via Andrea Doria 4 bis; Giacosa Vittorio, via Tamaro, 4; Baldo Giorgio, via Rivalta, 20; Magri Giovanni, via Palazzo di Città, 10; Marocco Emilio, via Giannone, 10.

Misterioso ferimento di un ragazzo

E' stato trasportato ieri, nel pomeriggio, all'Ospedale di S. Giovanni il ragazzo quindicenne Piandra Angelo abitante in corso San Maurizio, N. 30. Aveva una grave ferita alla testa con frattura del cranio. Il ragazzo non volle dire come e dove siasi prodotta quella ferita, ma si suppone che arrampicatosi su un tram sia caduto e quindi ferito. Il suo stato è grave. Ebbe le cure dal capo dal dottor Iachia che si riservò sulla prognosi.

All'Ospedale

Ieri un individuo dell'apparente età di 70 anni, in una trattoria di via San Tomaso, si accasciò colpito da malore. Giunse al San Giovanni già morto per sincope. In tasca gli fu trovato un libretto intestato a Lurgo Michele.

— L'impiegato Parlan Roberto, d'anni 38, trovandosi sul predellino d'un tram cadde al suolo e venne ferito al piede sinistro da susseguente vettura rimorchio. Al San Giovanni fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— Anche certa Teresa Vaudano, d'anni 50, è stata vittima di un tram. In via Garibaldi un tram della Belga l'investì gettandola al suolo e causandole una ferita alla testa con probabile frattura del cranio. Venne trasportata al San Giovanni dalla Croce Verde e curata dal dottor Galansino che si riservò la prognosi.

— Il garzone panettiere Novarese Giuseppe, d'anni 13, nella sua abitazione si ferì con un colpo di rivoltella Flobert alla mano sinistra e riportò una ferita che i dottori Galansino e Cirio dichiararono guaribile in 20 giorni.

— La bimba Elvira Bussolino, di 8 anni, in via S. Giulia è stata morsicata alla guancia sinistra da un cane. Al San Giovanni è stata giudicata guaribile in otto giorni.

— La ventiduenne Barra Maddalena si incontrò ieri in piazza S. Carlo col marito Amedeo dal quale vive divisa. I due parvero rappacificarsi e la donna rincasò col marito il quale, appena giunto nell'alloggio, in via Ospedale, 12, caricò la malcapitata consorte di pugni e di calci. Nuova rottura di relazioni complicata ora da una rottura di testa della donna, la quale dovette ricorrere all'ospedale, dove fu dal dottor Iachia medicata e giudicata guaribile in 12 giorni. Il variabile marito venne rintracciato dalla squadra mobile ed arrestato perchè deve rispondere pure di un reato militare pel quale era ricercato da qualche tempo dai carabinieri.

Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Tutti gli esploratori e allievi sono pregati del loro contributo con l'intervento di assistere le loro famiglie ed i loro conoscenti al trattenimento drammatico-musicale che avrà luogo al Teatro Scribe venerdì 4 corrente, alle ore 20.45, a beneficio dei profughi. Al trattenimento di ginnastica, che avrà luogo, dalla Regione a... prove saranno date in palestra, oggi, 3 corrente, dalle ore 21 alle 23.

ARTI E SCIENZE

"L ni dël coucô,,
Commedia in 4 atti di Cesare Demaria (Teatro Rossini)

E' credenza popolare — non sappiamo quanto veritiera — che la signora del cuculo non possegga il divino istinto della maternità; disgraziata — mandò alla sua credenza — ella userebbe deporre le uova nei nidi altrui, lasciando alle femmine di altri pennuti le fatiche e le cure della covatura. A questa singolare usanza «cucullesca» si inspira la favola della nuova commedia di Cesare Demaria, rappresentata ieri sera al Rossini con ottimo successo innanzi a folto pubblico, favola che riproduce le vicende di un giovane poeta, che dopo di avere sciupato buona parte della sua fortuna, spera di poter rimettersi a galla mediante un ricco matrimonio. Senonchè, nel momento in cui crede di essere giunto nel tanto desiderato porto ecologico, egli ha la dolorosa sorpresa di rilevare che un ignorato rivale ha deposto nel suo nido un covo d'amore che distrugge tutti i suoi progetti. Questo è nelle sue linee generali l'argomento del nuovo lavoro del Demaria. Per quali vie egli conduca il suo protagonista fino alla rovina delle sue speranze, sarebbe troppo lungo esporre, inquantochè i fatti si susseguono e si intrecciano in una ben tessuta serie di scene comiche divertenti, ma di complicata narrazione. I personaggi della commedia hanno tutti un'impronta caratteristica a base naturalmente comica, come l'indole del lavoro richiede. Dante Testa, Arturo Zan, Giuseppina Gemelli, Giovanni Bonelli, Gabriella Chiantosti, E. Carena, hanno dato al lavoro il prezioso contributo di una interpretazione più che accurata, ottima. Il Testa particolarmente nella sua veste di frate e sindaco di Pautrmo'a, che ebbe anche applausi a scena aperta, l'attore Zan il poeta innamorato, e Adriana Testa, assai deliziose nelle scene sentimentali del terzo e del quarto atto, hanno meritato l'attenzione particolare del pubblico. La commedia merita un rilievo speciale: quello che, pure appartenendo al genere comico brillante, non contiene nè situazioni nè scene che offendano la moralità. Ed anche, per questo gli spettatori che affollavano la sala del Rossini hanno accolto con molti applausi il nuovo lavoro. L'autore, insieme coi suoi interpreti, ebbe chiamate ad ogni atto e così la nuova commedia del Demaria comincia piacevolmente la sua serie di repliche.

Stato Civile di Torino

1.o gennaio 1918

MATRIMONI: Sorbo Ugo con Diachino Florina — Fresco Francesco con Tirone Carolina — Bessero Cesare con Bucchet Orsola — Delmonte Enrico con Tiribi Emma — Maggiore Vittorio ing. Giulio con Zorelli Cesarina.

2 gennaio 1918

NASCITE 11, cioè maschi 7, femmine 4.

MATRIMONI: Fornaro Tommaso con Fortina Virginia — Mena Leonardo con Cerioni Giuseppina.

MORTI: Langone Giuseppe fu Giorgio, d'anni 72, di Montelupo d'Alba, contadino.

Bianchi Giovanni Battista, d'anni 34, di Cavour, bracciante.

Carolo Giuseppe di Sebastiano, d'anni 41, di Bruzolo, muratore.

Varetto Maria fu Teodoro, d'anni 62, di Costigliole Torinese, cucitrice.

Sorbati Antonio fu Carlo, d'anni 73, di Galliano, calzolaio.

Novarese Elena, d'anni 18, di Torino, casalinga.

Martina Vincenzo fu Bonifacio, d'anni 58, di Castiglione Torinese, artista, via delle Rosine, 47.

Carino Barbara fu Felice, d'anni 74, di Rodi d'Alba, pensionata, via Messina, 25.

Taliti Domenico di Antonio, d'anni 56, di Pergamo, vedova.

Alberti Pietro, d'anni 59, di Taggia, falegname.

Napione Antonio, d'anni 54, di Torino, pensionato Opere Pie San Paolo, via Beaulard, 1.

De Rolandis Rosana fu Alessandro, d'anni 54, di Poirino, negoziante, via Viotti, 5.

Coccato Eugenia di Francesco, d'anni 67, di Torino, agiata, via Principe Tommaso, 11.

Mosca Vittorio fu Giovanni, d'anni 54, di Scarnafigi, domestico, via Palmieri, 27.

Franchino Agnese ved. Charrier, d'anni 78, di Cuneo, pensionata, via San Tommaso, 8.

Margiolo Luigi di Lazzaro, d'anni 15, di Torino, calderaio.

Pettinaro Giacinta n. Serra, d'anni 59, di Collaretto, operaia, via Carlo Alberto, 35.

Capurro Giuseppe fu Giovanni, d'anni 67, di Torino, tappezziere, via Orfane, 20.

Olivari Bonaventura, d'anni 60, di Torino, fabbro.

Costamagna Pietro fu Giuseppe, d'anni 72, di Quarto d'Asti, brentatore.

Scaramuzza Antonia ved. Albera, d'anni 62, di Invilla, infermiera.

Sumascone Giuseppe fu Antonio, d'anni 79, di Torino, mareschia, via Accademia Albertina, 37.

Beltolà Marianna fu Giovanni, d'anni 60, di Torino, lavandaia, strada Valle dei Forni, 301.

Baffa Pietro di Jacopo, d'anni 38, di Massa Carrara, soldato 8.o genio.

Madi Italiano di Ferdinando, d'anni 68, di San Miniato, soldato 160.o fanteria.

Boris cav. Vincenzo fu Giuseppe, d'anni 74, di Torino, pensionato.

Bertrand Giovanni fu Matteo, d'anni 55, di Mezzenile, negoziante, via Milano, 2.

Ferrero Carlo fu Giovanni, d'anni 75, di Milano, imballatore.

Paoloni Oreste fu Giuseppe, d'anni 21, di Fermo, soldato 19.o fanteria.

Vitale Giuseppe fu Giovanni, d'anni 71, di Sogno di Vela, agiato.

Faresin Maddalena ved. Rovellin, d'anni 79, di Avigliana, casalinga, corso Regina Margherita, 152.

Regis suor Maria fu Giuseppe, d'anni 77, di Torino, religiosa.

Giacomin Giuseppe fu Francesco, d'anni 41, di Savigliano, meccanico, corso Casale, 14.

Della Federico di Roberto, d'anni 19, di Arcugnano, soldato 8.o genio.

Pittavino Antonia ved. Tolpa, d'anni 67, di Carmagnola, casalinga, via Alba, 4.

De Maria Francesca n. Galisti, d'anni 73, di Pinerolo, casalinga.

Berri Giovanna ved. Ciacchetti, d'anni 68.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale 41, di cui 4 domiciliati in questo Comune...

Cambi del 2 Gennaio 1918

Parigi. — Danaro: chèque 140,35 - Lettera: chèque 147,35.

Londra. — Danaro: chèque 39,90 - Lettera: chèque 39,95.

New York. — Danaro: versamento 8,41 - Lettera: versamento 8,45.

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Il piano tedesco contro la Francia

Incertezza a Pietrogrado? — Dicerie su una restaurazione — La Germania ed i massimalisti.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2 notte.

Persone bene informate, a quanto assicura il corrispondente da Ginevra del *Temps*, riferiscono che nello scorso ottobre il ministro degli esteri tedesco avrebbe spiegato ai giornalisti che frequentano la Cancelleria che essi dovevano mitigare i loro attacchi contro la Gran Brettagna: «L'Inghilterra — avrebbe loro detto il ministro — non è la nemica più accanita della Germania e non continua la guerra se non perchè uno dei suoi alleati si rifiuta a concludere la pace. Il giorno in cui la Francia accettasse di negoziare con noi, gli inglesi non avrebbero più nessuna ragione di prolungare la lotta. Tra essi e noi non sarà impossibile trovare il terreno di un'intesa». Vi sono serie ragioni di credere, aggiunge il corrispondente, che il ministro tedesco abbia tenuto questo discorso. Fu il momento in cui la stampa tedesca riprese con nuovo ardore i suoi attacchi contro la Francia, e quando Von Kuelmann pronunciò innanzi alla Commissione del Bilancio, parlando dell'Alsazia-Lorena, il famoso «mai». D'altronde da tre mesi la politica tedesca, che si confonde sempre più con la strategia dello Stato maggiore generale, non ha che uno scopo: isolare la Francia. La Russia, essendo fuori causa, la Germania volle staccare l'Inghilterra e l'Italia; la prima tentando di intavolare negoziati di pace separata e la seconda colla forza sferrando l'offensiva che doveva abbatterla. La manovra naufragò, ma il piano sussiste sempre. Oggi, come tre mesi fa, è la Germania che vuole colpire la Francia e quali possano essere i mezzi impiegati e le vie indirette che crede di dover seguire, è sempre la Francia a cui mira.

Il *Temps* riceve da Ginevra:

«Secondo una informazione confidenziale dalla Russia, a Pietrogrado si prenderebbe in considerazione una prossima restaurazione monarchica. Lo Tzarevitch Alessio diventerebbe imperatore sotto la reggenza del Granduca Paolo. I massimalisti si rassegnerebbero all'evento inevitabile e si preparerebbero già a partire per la Svezia quando la loro autorità sarà definitivamente compromessa». Il *Temps*, notando che nulla conferma finora queste voci, osserva che sembrano essere soprattutto indizio della incertezza che massimalisti e tedeschi si studiano di mantenere relativamente alle loro intenzioni. Il corrispondente da Pietrogrado del *Temps* telegrafa: «Nuove dichiarazioni sono state fatte dall'ammiraglio Kayserling, capo della missione navale tedesca: "I tedeschi — disse — riconoscono il Governo massimalista come qualificato per concludere la pace in nome della Russia, ma da gente previdente, hanno deciso di entrare in trattative anche con gli ucraini, ed in generale sono disposti a raccogliere l'opinione dei rappresentanti di tutte le nazionalità e di tutti i partiti politici.

Per i tedeschi non è assolutamente necessario che la Costituente ratifichi il trattato di pace. Interrogato se i tedeschi non provino nessun timore per i capitali tedeschi depositati nelle banche russe, l'ammiraglio tedesco rispose: «Nessun suddito tedesco perderà un solo centesimo». **D. R.**

Gli scopi di guerra della Bulgaria

La Turchia per l'apertura dei Dardanelli

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2 notte.

La *Campana* di Zurigo pubblica un'intervista col ministro bulgaro Petroff, il quale dichiarò che gli scopi di guerra della Bulgaria sono raggiunti. La Bulgaria non è entrata in guerra per conquistare delle terre straniere. Essa però è fermamente decisa a conservare ciò che conquistò poichè si tratta del proprio territorio nazionale. Essa è disposta a combattere sino all'ultima goccia di sangue pur di conservare l'integrità nazionale con tanti sacrifici raggiunta. Nessuna diplomazia può strapparle quello che col valore delle armi ha conquistato. Essa è pronta a fare la pace purchè le sue domande siano riconosciute. Il ministro delle finanze turco Djavid pascià, che si trova a Berlino, ha dichiarato che la Turchia è disposta a trattare affinchè i Dardanelli siano aperti alla navigazione commerciale, non solo in tempo di pace, ma anche in tempo di guerra.

Il principe ereditario turco, che si trova a Berlino, intervistato espresse soddisfazione per le trattative di Brest. Noi turchi — disse — non siamo in guerra da soli tre anni ma da sette, dal giorno cioè dell'aggressione di Tripoli. In realtà, l'esercito turco non ha mai deposto le armi da un secolo. Non abbiamo mire di conquiste, vogliamo solo difendere la patria, vogliamo che la pace rechi la integrità territoriale e la integrità della religione. Siamo in procinto di riformare la nostra amministrazione statale secondo i principii europei e vogliamo giungere alla stessa altezza dei popoli europei. Parlando della donna ottomana, disse che, contrariamente a quanto generalmente si afferma, la religione musulmana non fa divario fra uomo e donna ed il Governo turco mira a raggiungere la equiparazione dei sessi.

Un commento dell'organo socialista austriaco al discorso del Papa

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

L'*Arbeiter Zeitung*, commentando il discorso pronunziato per il giorno di Natale dal Pontefice, scrive: «La maggioranza del popolo di Germania e di Austria ha deplorato lo sgombro di Gerusalemme da parte dei turchi. Per i nostri cattolici, i turchi non sono più gli infedeli, ma semplicemente gli alleati. I cattolici di Austria e di Germania non aderiscono al criterio del Pontefice, che è un pastore senza gregge. Del resto, i cattolici dell'Austria dal 1908 al 1914, come durante la guerra attuale, furono gli elementi più nazionalisti e guerrafondai dell'intera Monarchia».

La popolazione della valle del Don mobilitata da Kaledin

Pietrogrado, 2.

Tutta la popolazione della Valle del Don, uomini e donne, è stata mobilitata. Migliaia di ufficiali dell'esercito regolare affluiscono sotto gli ordini del generale Kaledin, che avrebbe organizzato un Corpo di oltre ventimila graduati. Alexandrowski è stata occupata dai cosacchi senza resistenza. (Stefani).

Un incidente diplomatico fra Trotzky e il Governo romeno

Pietrogrado, 2.

Trotzky, tre giorni fa, diresse una Nota perentoria al ministro di Romania chiedendogli di fornire entro ventiquattro ore spiegazioni sulla occupazione per parte delle truppe romene del borgo Lehoro, come pure di altri villaggi della Bessarabia. Il ministro rispose di ignorare tali fatti ma da parte sua segnalò gli eccessi cui si abbandonavano i soldati russi nella Romania dove divisioni intere saccheggiano e incendiano i villaggi. (Stefani).

Una congiura contro Lenin e Trotzki?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

La *Gazzetta di Francoforte* reca da Stoccolma che a Pietrogrado si è scoperta una congiura contro Lenin e Trotzki. Essi dovevano essere assassinati durante il soggiorno della Commissione germanica a Pietrogrado. Da Pietrogrado si informa pure che, appena conchiusi a Brest Litowski i preliminari della conferenza di pace, le trattative si svolgerebbero a Kopenaghen. Frattanto nella stampa tedesca la discussione sulle trattative di Brest Litowski procede fiacca. Anche la *Vossische Zeitung* propugna criteri di pace colla Russia che non lascino strascichi e malcontento perchè la Russia collaborerà a mantenere l'equilibrio nel mondo di fronte all'Inghilterra e all'America. Il giornale consiglia poi al Governo una politica che graviti sempre più verso oriente. Il *Berliner Tageblatt* esprime le stesse idee, ma vuole una rapida pace di accordi anche in occidente.

La *Vossische Zeitung* in un articolo dice che ormai conviene pensare a liberare il continente dall'influsso inglese. «L'occidente — scrive — trema sotto il peso delle nostre armi. Esso pure dovrà darci quanto ci spetta. E' una favola che l'Inghilterra potrà continuare la guerra sinchè vorrà. Anch'esso si sfascierà per opera dei sottomarini. Il mercato russo, lo scambio di merci col Giappone e con tutto l'Estremo Oriente sino alla Cina stanno per aprirsi alle nostre esportazioni che troveranno una via di fronte al blocco inglese».

Attacchi tedeschi respinti nel settore di Lens

Londra, 2, notte.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Tre distaccamenti nemici protetti da violento bombardamento tentarono ieri sera di attaccare le nostre posizioni in vicinanza di Mericourt a sud-est di Lens. Questi distaccamenti, trattenuti dai nostri fuochi di artiglieria, non poterono giungere alle nostre trincee. Nostre pattuglie li contrattaccarono alla loro volta nella zona neutra, infliggendo loro rilevanti perdite e prendendo loro alcuni prigionieri. Altri colpi di mano tentati dal nemico a sud di Lens, alla quota 70, presso la strada di Menin e a nord di Passchendaele, durante la notte, furono tutti respinti; prendemmo alcuni altri prigionieri durante questi scontri.

Un comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Da Dixmude alle dune l'attività di fuoco si è intensificata in qualche settore a cominciare da mezzogiorno. A nord e a sud di Lens essa ha ripreso temporaneamente in correlazione con riuscite ricognizioni. Anche fra Arras e Saint Quentin il fuoco si è intensificato a momenti. A nord di Prosnes, dalle due parti di Ornes l'attività di combattimento si è intensificata. In parecchie località eseguimmo riuscite punte di ricognizioni.

La situazione militare tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

Il corrispondente berlinese del «Neues Wiener Journal» apprende a Berlino da fonte ufficiale, notizie sulla situazione militare tedesca. Fra le truppe tedesche in occidente regna letizia e gioia per la certezza della vittoria. Lo stesso dicasi di quelle arrivate di recente dal fronte orientale. I treni della Germania verso oriente sono stati messi a disposizione del traffico colla Russia, gli scopi militari su quel fronte essendo diventati di secondaria importanza. La Germania non deve più condurre la guerra su due fronti e quindi la situazione è completamente mutata sul fronte occidentale e ormai la decisione è quasi era da prevedersi.

Il messaggio di Barnes ai suoi collaboratori laburisti

Londra, 2.

Barnes, membro laburista del Gabinetto di guerra, rivolgendo gli auguri per il nuovo anno ai suoi collaboratori per la causa laburista, si è così espresso: «Il mio messaggio per il nuovo anno avrà forma di un appello ai miei collaboratori della causa laburista e sortandoli a continuare dovunque a dare un incessante appoggio nel proseguimento della guerra per la democrazia. Se gli alleati non raggiungessero il trionfo, avverrebbe per numerose generazioni un eclissi della causa della democrazia e lasceremmo ai nostri figli una difficile eredità. Le mie simpatie vanno a tutti coloro che, nelle trincee e sui mari, hanno finora fatto magnificamente sventolare la nostra bandiera. Essi hanno compiuto prodigi. Dobbiamo essere in patria degni di loro e per di loro. Non dubito della grande anima dei lavoratori sulle retrovie. Credo anzi sempre al dovere il paese di rimanere saldi durante quest'ultima fase della guerra, facendo leva d'ogni [illegible] fuorviare da dichiarazioni menzognere. Si dice, per esempio, che il Governo ha autorizzato finanzieri e capitalisti all'estero per tenere conferenze con agenti nemici. Tali asserzioni sono assolutamente false. Né i membri [illegible] lavoratori per le riunioni [illegible]. Nella stampa e nelle riunioni laburiste si fa circolare la voce che avremmo rifiutato di discutere gli scopi di guerra con gli alleati e che avremmo più recisamente rifiutato di discuterli con il Governo rivoluzionario russo. Anche questa affermazione è falsa. Chiedo ad ogni compagno laburista di [illegible] la guerra come una grande lotta mondiale per la democrazia. Bisogna che vinciamo la guerra e facciamo pure che il mondo sia migliore per la posterità, ma questo risultato non può essere raggiunto che col concorso dei lavoratori. Siano essi fermi e resistano ai grandi interessi in giuoco ed allora sono convinto che tutto andrà bene. La Russia è attualmente l'anello debole della nostra catena. Sono stati conclusi i preliminari di pace, la Germania occuperà probabilmente in modo permanente parte di territorio russo ed in ciò vi è una minaccia per l'avvenire della pace e del mondo. Potremo avere più tardi nelle province del Baltico e di Riga invece che nell'Alsazia-Lorena, elementi di turbamento degli affari del mondo. Non di meno, spero che la Russia sarà ancora in grado di resistere in qualche modo, la nostra linea di condotta è chiara. Dobbiamo ottenere la restaurazione e la riparazione del Belgio e dei piccoli Stati, e dobbiamo ottenere garanzie contro una guerra futura mediante la Lega delle nazioni che dovrà fare agire le sue forze materiali ed economiche contro ogni aggressione. Ecco il compito che dobbiamo condurre a fine come una grande opera per il 1918 e se esso sarà compiuto, il 1918 si ergerà negli anni futuri come un faro che illuminerà le strade che conducono alla libertà economica e politica».

La situazione politica in Austria-Ungheria

Una escursione a Udine delle delegazioni

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

Il ministro degli esteri austro-ungarico conte Czernin è stato ricevuto in udienza dall'imperatore Carlo al quale riferì sulla conferenza di Brest Litowski. A Vienna è stato tenuto poi un Consiglio comune dei ministri colla partecipazione di Wekerle e di Seidler. Le riunioni riguardavano i problemi economici in corso fra l'Austria e la Germania ed i preparativi dei negoziati fra l'Austria e l'Impero tedesco per il futuro. L'accordo non è stato ancora raggiunto. Wekerle è trattenuto a Vienna. Anche la situazione politica non è tranquilla. Gli czechi protestano contro la chiusura del Parlamento in questo grave momento politico. Il club dei socialisti tedeschi ha trasmesso alla Camera dei deputati un invito a convocare immediatamente il Parlamento per dar modo ai rappresentanti di tutte le nazionalità della monarchia di esprimere i loro criteri circa le condizioni di pace.

I membri delle delegazioni austro-ungheresi furono invitati dalle autorità a due escursioni, una alla volta di Belgrado e l'altra per Udine che incomincerà il 17 gennaio. La *Neue Freie Presse* dice che le domande per la escursione di Udine sono molto numerose. Già 40 delegati si sono inscritti.

Solidarietà latina

Le pretese pangermaniste

Parigi, 2, notte.

[illegible]

Il Presidente della Confederazione svizzera riceve il Corpo diplomatico

Berna, 2.

[illegible] il presidente della Confederazione [illegible] Kalender [illegible] rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, della Serbia, della Romania, del Belgio [illegible] della Grecia [illegible] Svezia, dell'Olanda [illegible] rappresentanti degli Stati alleati [illegible] rappresentanti degli Stati esteri.

Un grande incendio doloso nella Virginia

Londra, 2, notte.

Si ha da New York: Un incendio considerevole è scoppiato a Norfolk Virginia. Tre morti. I danni sono valutati in milioni di dollari. E' stata proclamata la legge marziale. Furono arrestati parecchi individui sospetti. (Stefani).

Incendio di un treno in Galizia

Amsterdam, 2.

Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* dice che presso Lemberg [illegible] in Galizia un treno [illegible] Vi sono numerosi morti e feriti.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 2, notte.

[illegible]

Decreti luogotenenziali

Roma, 2, notte.

[illegible]

Il mercato delle sete

Roma, 2, notte.

[illegible] Cambio Yen su Francia a 4 mesi franchi 3,44.

Provvidenze sociali alla ripresa parlamentare

Roma, 2, notte.

[illegible]

Il nuovo Prestito e la situazione finanziaria

Roma, 2, notte.

[illegible] fino al 31 settembre 1917 a 272 miliardi [illegible] E' facile la previsione che, nella migliore delle ipotesi, i debiti di guerra supereranno in totale i [illegible] miliardi. [illegible] dalle fondamenta».

In attesa del discorso del conte Dalla Torre

Roma, 2, notte.

E' atteso con viva curiosità il discorso che il conte Dalla Torre, presidente dell'Unione popolare tra i cattolici italiani pronunzierà domani sera a Roma per rispondere agli addebiti che gli sono stati mossi di propaganda contro la guerra. Sono infondate le voci di dimissioni del conte Dalla Torre dalla carica di presidente dell'Unione popolare. Il prof. Toniolo, che fu il fondatore dell'Unione popolare, pubblica una lettera indirizzata al conte Dalla Torre, nella quale è detto: «Ricevo soltanto in questo momento la lettera del Castelli da Milano, in data del 28 corr., del cui contenuto avevo appreso notizia soltanto attraverso i giornali. Alle accuse contro l'Unione popolare, sempre coerente al proprio programma [illegible] telegramma [illegible] della stessa Unione popolare. Il telegramma al quale [illegible]».

La situazione vinicola ed olearia

Roma, 2, sera.

[illegible]

NOTIZIARIO ITALIANO

Presso S. Giovanni di Foggia una quindicina di malviventi hanno aggredito il presidente Giuseppe Zaccagnino nella sua abitazione posta in aperta campagna. Lo Zaccagnino si è difeso accanitamente coadiuvato da un suo contadino ingaggiando con i malfattori una lotta feroce. Furono estratte le rivoltelle da ambo le parti. Lo Zaccagnino è rimasto ferito mortalmente, così pure uno dei malviventi. Dopo aver fatto un rilevante bottino i malfattori si diedero alla fuga.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA — Ore 20,15: «Otello», opera in 4 atti di G. Verdi.

CARIGNANO (C.ia Tina Di Lorenzo) — Ore 20,45: «Il [illegible]», commedia in 3 atti di C. Veneziani (novità).

ALFIERI (C.ia Operette Città di Milano) — Ore 20,45: «La modella», operetta in 3 atti di [illegible].

ROSSINI — [illegible].

SCRIBE — Riposo.

GIANDUJA — [illegible].

ROMANO — [illegible].

MAFFEI — [illegible] Varietà per famiglie.

TEATRO 1915 (Comp. Operette Luigi Galli) — Ore 20,45 [illegible].

MERIDIANA — Ore 20: Attrazioni e Operette.

CINEMA ALPI — «[illegible]».

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Esposizione d'arte della Società [illegible] e della Società Promotrice di Belle Arti: aperta dalle ore 10 alle 16.

PALAZZO REALE — Esposizione dei regali della Lotteria dell'[illegible] della Stampa — aperta dalle ore 10 alle 16.

CAMBIO UFFICIALE

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio [illegible] del giorno [illegible] gennaio 1918: Parigi [illegible] — Londra [illegible] — Svizzera [illegible] — New York [illegible].

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (apertura)

	31	2
Rendita francese		
3 0/0 perpetua	[illegible]	[illegible]
Id. 3 0/0 ammort.	[illegible]	[illegible]
Id. 3,50 0/0 ammort.	[illegible]	[illegible]
Prest. franc. 5 0/0	[illegible]	[illegible]
Tunisina	[illegible]	—
R. Argentina 1900	—	—
» » 1909	—	—
Russia 4 0/0	—	—
Obbl. Bulgare 1907	—	—
R. Spagnuola 4 0/0	[illegible]	—
R. Spagnuola est.	—	—
R. Ungherese 4 0/0	—	—
R. Italiana 3,50 0/0	—	—
Portoghese	—	—
R. Russa 3 0/0	[illegible]	[illegible]
» » 5 0/0	[illegible]	[illegible]
» » 4,50 0/0	[illegible]	[illegible]
Egiz. Serbia 4 0/0	—	—
Brasile Turca	[illegible]	61
Banca di Francia	—	—
Banca di Parigi	[illegible]	—
Crédit Lyonnais	—	—
Crédit Foncier	[illegible]	[illegible]
Banca Ottomana	—	[illegible]

	31	2
Banca Comm. Ital.	—	—
[illegible]	—	—
Metropolitain	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Thomson	[illegible]	[illegible]
Andaluse	—	—
Wag. Lombardi	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	—	—
Nord Spagna	—	[illegible]
Saragozza	[illegible]	—
[illegible]	—	—
Rio Tinto	—	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brasile 5 0/0	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	—
De Beers	[illegible]	—
Ferrovie	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Penzo Giovanni, gerente.

Dopo aver combattuto valorosamente la morte al Mandrone, al suo primo raggiungere la vetta, al Pasubio, al Colbricon, Spinoncia ed infine sul Grappa, e dopo 22 mesi di fronte, [illegible] dicembre 1917, vittima del piombo, [illegible] che lo falciò [illegible] adempimento del suo dovere, cadeva confortato dai carismi di N. S. G. C.

Tenente Mitragliere degli Alpini

Rag. Bonadé-Bottino Lino

d'anni 21

del Battaglione Val Maira

proposto sul campo per la Medaglia d'argento

Angosciati ed affranti dal dolore partecipano la ferale notizia i genitori:
BARTOLOMEO e ANNA BONADÈ;
Le cugine BONADÈ MARGHERITA e SACCHETTI MARIA;
Le sorelle MARGHERITA e MARIA;
ed i parenti e amici tutti.

La Messa di trigesima sarà celebrata a Cuorgnè nella Chiesa Parrocchiale, alle ore [illegible] del giorno 11 corr. Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano coloro che prenderanno parte al nostro dolore, e quelli che vorranno presenziare alla mesta funzione.

Cuorgnè, 1 gennaio 1918. 172

Il 12 dicembre 1917, mentre guidava i suoi soldati all'assalto, contendendo eroicamente al nemico l'avanzata sul sacro suolo della Patria, cadeva colpito:

Nobil Uomo

Domenico Curreno

di anni 20

Sottotenente negli Alpini

Studente in Medicina

Affranti da indicibile dolore ne partecipano la morte gloriosa,
i genitori: On. Avv. GIACOMO CURRENO, Deputato al Parlamento;
e N. D. AMALIA LUBATTI;
i fratelli: GIUSEPPE, Tenente nei Lancieri di Vercelli al fronte;
LUDOVICO, soldato nel 1° Artiglieria da campagna al fronte;
Le sorelle: RINA e VITTORIA;
Il nonno Cav. DOMENICO LUBATTI;
Gli zii ed i parenti tutti.

Il giorno [illegible] corrente, alle ore 10½ nella R. Chiesa di S. Cristina si celebrerà una Messa funebre in suffragio dell'anima del caro Estinto. 160

Torino, via Ospedale 12, 2 gennaio 1918.

Il ... dicembre, valorosamente combattendo alla testa di un eroico battaglione alpino, cadeva da prode:

RANIERI HONORATI

Marchese e Nobile di Iesi

CAPITANO DI CAVALLERIA

Decorato con tre Medaglie al valore

Addolorati, ma orgogliosi e fieri del suo sacrificio, ne danno il triste annuncio la vedova Marchesa LITA LORINI HONORATI con la piccola LUCIANA, il padre di lei Cav. Prof. EMILIO LORINI, la sorella Signora MARIA LORINI, e parenti tutti.

Si omettono le partecipazioni personali e si dispensa dalle visite. (A

Torino, 2 gennaio 1918 - Via Nazione, 41.

GIOVANNI AMBROSETTI

col più profondo dolore partecipa la morte del suo affezionatissimo collaboratore

Egidio Bonfante

Tenente del ... Regg. Alpini

Battaglione Val Cenischia

caduto da forte il ..... sul ..... per il superbo ideale della Patria che adorava.

Possa l'unanime compianto di quanti conservano l'effigie giovane essere di sollievo all'addolorata famiglia. (A

A quanti vollero con fiori, parole, scritti e personale presenza dare dimostrazione di affetto alla compianta Mamma sua

Capra Catterina ved. Origlia

la figlia ERNESTA, profondamente commossa, ringrazia della parte presa al suo grande dolore. (Pompe fun. Gonin).

Il [illegible], alle ore [illegible], dopo lunghe e penose sofferenze ed una vita totalmente spesa per il [illegible] della famiglia, munito dei conforti religiosi, spirava

Napione Antonio

Ispettore Capo Monte di Pietà a riposo

La moglie ANGELINA NAPIONE, il figlio [illegible], la figlia AMALIA col marito [illegible] CARLO, e parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni speciali, si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite, ringraziando fin d'ora coloro che vorranno accompagnarlo alla sepoltura, che avrà luogo giovedì, 3 corr., alle ore 14,30, partendo da via Rosmini, 11. 154

Dopo [illegible] lunghe e penose sofferenze, munita di tutti i conforti religiosi, cristianamente spirava la

Damigella ANGELA TRIULZI

d'anni 82

Le sorelle LUIGIA SOLDATI vedova TRIULZI; LAURA GOVETTI vedova TRIULZI; i nipoti TRIULZI, GALLENGA, ZUCCHETTO, addolorati, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo il giorno 3 corrente, alle ore 9, partendo da via Consolata, 8.

Non si mandano partecipazioni speciali; per espressa volontà della defunta non si accettano fiori, si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno all'accompagnamento della salma.

Torino, 1.o gennaio 1918. (A

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, mancava

Giuseppe Bertrand

Ne danno il doloroso annunzio:
La moglie CLEMENTINA VILLA;
La suocera ANGELA COLLI vedova VILLA;
I figli GIULIO e ALFREDO BERTRAND, ALEXIS e MARIE SALMON;
Le cognate, il cognato, sue famiglie;
Lo zio, le zie, i cugini ed i parenti tutti.

La sepoltura, in forma modestissima e senza fiori per espresso desiderio del defunto, avrà luogo il 3 gennaio, alle 14 1/4, partendo da via Milano, 3. Si dispensa dalle visite.

Torino, 1.o gennaio 1918. (A

Lunedì, 31 dicembre, alle ore 15, improvvisamente mancava ai vivi, nell'età di anni 74, il

Cav. Vincenzo Berta

Impiegato Governativo a riposo

La sepoltura avrà luogo giovedì, 3 gennaio, alle ore dieci, partendo da via Donizetti, 25.

Non si accettano fiori. Il fratello Cav. VITTORIO, invece di fiori, versa lire cinquanta alla Famiglia del Soldato.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno prender parte al mesto corteo. 177

ALBERTINA MAGGIOROTTI MECCA

è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari lunedì, 31 dicembre 1917.

Il marito GIUSEPPE, i figli MARIO e BIANCA, il fratello ERNESTO ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Germagnano, 2 gennaio 1918. (A

Dopo sole due settimane dalla morte del marito, munita dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Clotilde Mino Vercellio ved. Loro

Angosciati ne danno il triste annunzio i fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, tre corrente, alle ore 15.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Rivoli, 2 gennaio 1918. 179

La moglie [illegible] le famiglie BESOZZI e CONTINI, nell'impossibilità, ringraziano gli amici e conoscenti che vollero partecipare al loro lutto, accompagnando all'ultima dimora il loro amatissimo

Cav. Angelo Besozzi

specialmente ringraziamenti alle Associazioni ed agli amici che mandarono scritti, fiori, alle Società L'Esercito e Scuole Tecniche S. Carlo, che intervennero con funzioni ad onorare la memoria del caro Estinto.

Torino, 1.o gennaio 1918.

(Pompe funebri Gonin)

Venerdì, 4 gennaio, alle ore 10, nella Chiesa di S. Dalmazzo (via Garibaldi) verrà celebrata una Messa funebre di Trigesima in suffragio dell'anima generosa e buona del compianto

Carlo Cavajà

La Famiglia sarà vivamente riconoscente agli amici e conoscenti che interverranno alla mesta cerimonia. (A

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.